

Enrico Ratti

I FABBRI DI SAN MARCO

*L'emigrazione da Premana e Valvarrone (Alta Valsassina)
a Venezia nell'arco di cinque secoli*

Storia, vita, documenti, testimonianze e immagini
della colonia premanese a Venezia e le vicende della famiglia Ratti



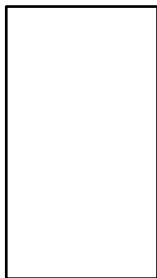
Figura 1. Premana (Lecco), 2006 (AFC).

Enrico Ratti, *I fabbri di San Marco*
Copyright© 2026 Edizioni del faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: maggio 2013
Seconda edizione maggio 2026 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-604-5

In copertina: Premana (Lecco), 2006 (AFC).



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume
proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

A mio padre, Donato Ratti *Taparéi* (1913-1982).

INDICE

Prefazione	9
Prologo	11
Ringraziamenti	13
Avvertenze	15

PARTE PRIMA PREMANA: LE PROFONDE RADICI

Capitolo 1	
Premana, la piccola patria	23
1.1. Il paese	23
1.2. Le risorse economiche	26
1.3. La popolazione	41
1.4. Le famiglie	41
1.5. L'ideologia premanese	51

PARTE SECONDA DA PREMANA A VENEZIA

Capitolo 2	
L'emigrazione premanese a Venezia	55
2.1. Le cause	55
2.2. Le correnti migratorie	57
2.3. Le famiglie premanesi emigrate a Venezia	62
2.4. Cenni sull'emigrazione da altri borghi dell'Alta Valvarrone	92
2.5. Le prime emigrazioni a Venezia	98
2.6. Il lungo tragitto dell'emigrante	104
2.7. Arti e mestieri praticati dagli emigranti premanesi	107
2.8. Le maestranze premanesi a Venezia	114
2.9. I premanesi nelle Scuole d'arti veneziane: oneri e onori	119
2.10. I sodalizi degli emigranti	127
2.11. Il ruolo dei religiosi premanesi a Venezia	140
2.12. Legami con la Patria: lasciti e donazioni	144
2.13. Testamenti di premanesi a Venezia	147
2.14. Il periodico ritorno in patria	151
2.15. Le rimesse dell'emigrante	153
2.16. Influssi veneziani sulla cultura premanese	156

Capitolo 3	
La comunità premanese a Venezia	161
3.1. La nascita della comunità premanese a Venezia (1567-1630)	161
3.2. L'ascesa (1630-1699)	161
3.3. La struttura della comunità	164
3.4. L'alloggio a Venezia: un problema antico	165
3.5. Modelli coabitativi	166
3.6. Il periodo d'oro (1700-1796)	167
3.7. Alloggi di premanesi a Venezia (1805-1811 e 1850-1866)	168
3.8. La vita in colonia	168
3.9. Il matrimonio tradizionale a Premana	170
3.10. Il matrimonio misto	171
3.11. I primi casi di emigrazione definitiva	173
3.12. Le mogli premanesi a Venezia	175
3.13. Soprannomi individuali di premanesi a Venezia	176

Capitolo 4	
La bottega premanese a Venezia	179
4.1. Le prime botteghe	179
4.2. La bottega in affitto	180
4.3. La bottega in società	181
4.4. La “bottega pagata con grande sudore”	182
4.5. I prestanome	186
4.6. Il regolamento della bottega	187
4.7. Le insegne delle botteghe	188
4.8. Centocinque botteghe premanesi a Venezia	190
4.9. Notizie su alcune storiche officine	190
4.10. Longevità delle botteghe premanesi a Venezia	206
4.11. Le arti esercitate per via	206

PARTE TERZA
DECLINO E FINE DELL’EMIGRAZIONE PREMANESE A VENEZIA

Capitolo 5	
Il declino della comunità premanese a Venezia	215
5.1. L’inizio della decadenza (1797-1866)	215
5.2. L’inarrestabile declino (1866-1945)	220
5.3. La chiusura delle botteghe premanesi a Venezia	221
5.4. Botteghe premanesi ancora aperte a Venezia	223
5.5. Alternative alla bottega	223
5.6. Partenze da Venezia ed emigrazione di ritorno	228
5.7. La fine dell’emigrazione (1946 – oggi)	231

Capitolo 6	
I premanesi a Venezia oggi	233
6.1. Gli oriundi premanesi	233
6.2. Tra assimilazione e identità premanese	234
6.3. Le testimonianze discrete della presenza premanese a Venezia	243
6.4. Il futuro della comunità premanese a Venezia	248

PARTE QUARTA
LE VICENDE DI UNA FAMIGLIA PREMANESE: LA FAMIGLIA RATTI

Capitolo 7	
Origini della famiglia Ratti	255
7.1. Sette secoli di storia	255
7.2. Il cognome Ratti	256
7.3. Origine dei Ratti di Premana	257
7.4. Ramificazioni principali della famiglia Ratti di Premana	258

Capitolo 8	
I Ratti premanesi dalle origini all’inizio del Seicento	261
8.1. I Ratti premanesi del Quattrocento	261
8.2. La prima metà del Cinquecento: un periodo buio	264
8.3. La seconda metà del Cinquecento	264
8.4. I Ratti detti <i>Lanzzi</i> , cavallanti e piccoli industriali del ferro	266
8.5. Altri personaggi oscuri del tardo Cinquecento e del Seicento	274
8.6. La famiglia Ratti prende forma (ramo A)	276

Capitolo 9	
Il ramo estinto di Tomaso Ratti (1630-1900 circa)	281
9.1. Il ramo B: i Ratti detti Gòbi	282
9.2. Tomaso (1617-1685), il capostipite	283
9.3. Giacomo (1654-1737), calderaio a Venezia	284
9.4. Tomaso (1684) non emigra a Venezia	285
9.5. Giovanni Cristoforo (1727-1808)	286

9.6.	Tomaso G. (1764-1829), fabbro a Venezia	288
9.7.	Il sottoramo premanese di Giacomo P. (1802-1859)	288
9.8.	Giovanni Battista (1794-1843), fabbro alla Bragora	289
9.9.	Daniele B. (1834-1895), fabbro in Arsenale	292
9.10.	Estinzione del ramo di Tomaso	293
Capitolo 10		
Il ramo di Bernardino Ratti (1630-1750 circa)		295
10.1.	Il ramo C: i Ratti detti <i>Gianini</i>	295
10.2.	Bernardino (1622-1692), il capostipite	296
10.3.	Il sottoramo di Giovanni (1655-1724)	299
10.4.	Il sottoramo di Pietro (1666-1737)	301
10.5.	Domenico (1659-1719), fabbro a S. Giovanni in Bragora	303
10.6.	Il sottoramo di Bernardino (1687-1737) e i Ratti Marsigliàlli	304
10.7.	Antonio (1691-1740), fabbro a S. Giovanni in Bragora	305
10.8.	Domenico Ilario (1725), “marzaro?”	306
10.9.	Il misterioso sottoramo di Pietro	307
10.10.	Conclusione della prima fase migratoria dei Ratti premanesi	308
10.11.	Il soprannome Taparéi	309
Capitolo 11		
Il primo ramo dei Ratti Taparéi (1750 circa – oggi)		311
11.1.	Il ramo C1	311
11.2.	Antonio (1754-1817), gastaldo dei Caldereri	312
11.3.	Antonio M. (1816-1881): da calderaio a commerciante di ferramenta	319
11.4.	Carlo A. (1842-1919), una vita dedicata al lavoro	323
11.5.	Il sottoramo uruguayano di G. Domenico (1843-1892)	328
11.6.	Casa Ratti a S. Maria Formosa	331
11.7.	Antonio B. (1845-1897) detto “P’inglese”	333
11.8.	La Società “Fratelli Ratti” (1882)	337
11.9.	Enrico A. (1884-1941)	337
11.10.	La Società Adriatica Ferramenta e Metalli (1919)	346
11.11.	Nasce la “Ditta E. Ratti” (1928)	347
11.12.	Donato (1913-1982)	347
11.13.	Casa Ratti (poi Ca’ dól Comüün) a Premana	348
11.14.	Enrico C. (1946)	352
Capitolo 12		
Il secondo ramo dei Ratti Taparéi (1750 circa – oggi)		355
12.1.	Il ramo C2	356
12.2.	Bernardino M. (1762-1840) acquista casa e bottega a Venezia	356
12.3.	G. Domenico (1801-1845), ramaio a S. Leonardo	359
12.4.	Luigi M. Antonio (1825-1899), emigrante (quasi) definitivo	363
12.5.	Il sottoramo veneziano di Luigi G. (1879-1952)	367
12.6.	G. Domenico (1854-1935)	369
12.7.	Antonio (1894-1991) ritorna a Premana	370
12.8.	Il sottoramo premanese di Bernardino A. (1933-2005)	373
12.9.	Domenico D. (1920-1984)	374
12.10.	Il mónt dei Ratti Taparéi	375
12.11.	Antonio (1950-2011), nel solco della tradizione premanese	376
Epilogo		379
Appendice documentaria		381
	Appendice 1 – Alloggi di premanesi a Venezia (1805-1811)	381
	Appendice 2. – Alloggi di premanesi a Venezia (1850-1866).	385
	Appendice 3. – Centocinque botteghe premanesi a Venezia	389
Bibliografia		395
Indice analitico dei nomi di persona e di famiglia nominati nel testo		401

PREFAZIONE

Premana Venezia – Venezia Premana. Due nomi geografici; solo questo sembra abbiano in comune. Venezia: per mille anni capitale di uno stato potente, la regina del commercio, la porta dell'oriente, la regina delle arti: architettura, pittura, musica; ancora oggi città di fiaba per l'intera Europa e per il mondo.

Premana: piccolo paese di montagna, perduto in una delle più recondite valli della Lombardia, che non può vantare vicende eclatanti, uomini illustri...

Eppure, sembra incredibile, queste due entità, o meglio Premana può vantare una vita quasi in simbiosi con la Serenissima città per una lunghissima durata: quasi seicento anni.

Non è cosa nuova. I premanesi questo lo hanno sempre saputo; ma è cosa che si dà per scontata, per ovvia.

Sì, qualche studio ricordava questa storia, questo intreccio di destini, qualche tesi di laurea già aveva portato alla luce la consistenza di questi rapporti, che si inquadrano nel generale fenomeno dell'emigrazione dai villaggi alpini alle città, che caratterizzò la storia di tanti luoghi a partire dal Quattrocento, e ancora da prima, fino al Novecento inoltrato.

Ma questi rapporti avevano ancora bisogno di essere studiati a fondo, di essere analizzati nei dettagli, di essere, per quanto possibile, fatti rivivere.

Questa storia di decine di generazioni aveva bisogno di essere riscoperta, presentata come esempio di tante consimili esperienze; aveva bisogno di essere scandagliata per riesumare le tracce di una umanità che nel bene e nel male ha caratterizzato le nostre passate generazioni, per trarre da essa, ancora oggi, dei motivi validi per resistere quassù.

Era un lavoro difficile, che richiedeva tanto tempo, che richiedeva soprattutto una passione e una tensione che non dovevano mai calare, che dovevano durare per anni.

Era un lavoro per iniziati, che già sapevano che cosa e dove cercare, dove mettere le mani. Era un lavoro per uno che questa vicenda la amava perché la sentiva anche la sua personale vicenda, la vicenda della sua famiglia da qualche decina di generazioni.

Ma questo lavoro doveva essere anche un monumento. Un monumento innalzato a ricordo di quelle centinaia di uomini e di donne e di ragazzi, che questa grande favola alimentarono con la loro vita, con le loro fatiche, con i loro ricordi, con le loro testimonianze.

Ed ecco che questa storia partorì finalmente anche il suo narratore, colui che si decise di scandagliarla a fondo, anche nei particolari, nelle curiosità, per esumare tanti nomi, tante figure, tanti protagonisti, per innalzare a tutti il monumento, che ancora mancava, ma che tutti e tutti assieme avevano ben meritato nel corso dei secoli.

Parliamo del Dottor Enrico Ratti, già Direttore del Museo di storia naturale di Venezia, discendente da un'antica famiglia che già dagli ultimi secoli del Medioevo ha lasciato le sue tracce.

Enrico si era prefisso in un primo momento di ricostruire per quanto possibile la storia della sua famiglia, ma proprio quella storia si incrociava con tante altre storie più o meno simili che si erano svolte, in tempi diversi, più o meno negli stessi orizzonti: quello della serenissima città della laguna e quello di una ristretta e recondita valle lombarda.

Enrico, ha raccolto per ogni dove tanto magma informe, l'ha ordinato, l'ha interpretato, l'ha indagato fin nei particolari più minuti e ora ci consegna un volume che è la summa di una piccola grande storia, di una storia significativa, di una storia emblematica, di una storia esemplare.

Così, mi vien da pensare, fece Picasso, quando immaginò di riassumere in un quadro tutti i lati negativi della guerra e dipinse Guernica.

E dunque complimenti, tanti complimenti all'autore.

Mancava, mancava a Premana e forse anche a Venezia, questa storia minore, se volete, ma non inutile; questa storia che compendia e completa la storia maggiore, quella che in tanti conoscono.

Mancava la storia di queste transumanze tra la montagna lombarda e le spiagge della Serenissima; transumanze che per molti secoli seppero offrire a Venezia una notevole fetta di manodopera specializzata, per riceverne in cambio oltre alla sussistenza, tanti altri doni che nutrivano pure la mente dei protagonisti di quelle vicende: quanti spunti per chiacchiere e racconti d'ogni genere, quanti quadri si saranno impressi indelebili nella mente dei nostri antenati: il bacino di S. Marco, il Canal Grande, i campi e campielli con la loro quotidianità.

Grazie Dottor Ratti per queste storie di andate e di ritorni, di nascite, di morti, di matrimoni, che coinvolgono in pratica tutte le famiglie del paese; si perché i *Promaan* sono *Baar*, pecoroni si dice, e quello che fa uno lo fan tutti, e in pratica tutti o quasi gli antenati delle famiglie premanesi hanno alle spalle storie veneziane consumate nelle calli, nei campielli e sui ponti della Serenissima, sì, su quei ponti le cui ringhiere ricordano ancora oggi, monumenti anche loro, l'opera egregia di decine di generazioni di fabbri che si succedettero nelle stesse botteghe per due, tre e anche più secoli.

Una storia che coinvolge abbiamo detto tutte le famiglie del nostro paese e tante altre famiglie di questa nostra valle; una storia che coinvolge tante famiglie ormai veneziane a pieno titolo ma che vantano ascendenze discese da questi monti. Una ne vogliamo ricordare per tutte alla fine di queste brevi parole: la famiglia del Dottor Giorgio Orsoni, attuale Sindaco della Serenissima e oriundo, anche lui, del piccolo Comune di Tremenico.

Con questa pubblicazione la storia delle migrazioni a Venezia dalla Valvarrone e dalla Valsassina diverrà incancellabile.

Siamo in tanti a esserne felici e fieri.

Antonio Bellati

PROLOGO

*“Una vita senza ricerca
non è degna d'essere vissuta”.*
(Socrate, 469-399 a.C.).

Ho cominciato a scrivere queste pagine nel dicembre 1998, al solo scopo di raccogliere a uso personale notizie sulla mia famiglia, i Ratti soprannominati “*Taparè?*”, originari di Premana (Lecco) ed emigrati a Venezia come fabbri e ramai.

Mio nonno, Enrico A. Ratti, dattiloscrisse nel 1941 una breve storia della famiglia Ratti. Mio padre, Donato Ratti, custodi con cura documenti, e abbozzò un albero genealogico del nostro ramo famigliare, limitatamente alle ultime cinque generazioni: solo la malattia gli impedì di mettere per iscritto tutti i risultati delle sue ricerche. Anche i miei zii, Antonio (Nino) Ratti e Paola Vidoli Ratti, conservarono molti altri preziosi materiali (che mi furono poi affidati, allo scopo di costituire un archivio familiare unico). Infine, di recente, Gianluigi Ratti mi ha generosamente affidato una ricchissima documentazione che, una volta riordinata, ha permesso di costituire un archivio familiare parallelo estremamente prezioso.

Ho quindi ritenuto giusto, seppur dopo tanto tempo, portare a termine il loro lavoro.

Nel corso di questa ricerca genealogica, condotta non solo nell'archivio domestico ma anche in vari archivi pubblici e privati, civili e religiosi, mi sono imbattuto in numerosi documenti riguardanti altri emigrati premanesi e vari aspetti della presenza dei premanesi a Venezia.

Con l'aumento della mia curiosità e col maturare dei miei interessi storici, spronato e generosamente assistito da Antonio Bellati di Premana e da molti amici veneziani d'origine premanese, ho cominciato a raccogliere anche documenti riguardanti l'emigrazione premanese a Venezia, e gli obiettivi della ricerca si sono quindi incredibilmente ampliati.

Molto è stato scritto negli ultimi due secoli a proposito del “fenomeno” Premana e dell'emigrazione premanese a Venezia, a partire dalle “Notizie storico – statistiche di Premana”, raccolte e ordinate dal sacerdote Carlo Gianola (1890), alla ricerca di gruppo “Premana – Ricerca su una comunità artigiana” (1979), a “L'emigrazione a Venezia da Premana e da Grosio” di Ivana Franco (1995), all'imponente produzione dello storico premanese Antonio Bellati (si veda nella bibliografia), ai lavori di Oleg Zastrow (1996), “La chiesa di san Dionigi a Premana”, di Alessandra Dattero (1997), “La famiglia Manzoni e la Valsassina” e di Marco Tizzoni (1998), “Il Comprensorio minerario e metallurgico valsassinese”, per finire con le tesi di laurea di Barbara Salvagno “I Premanesi a Venezia” (1998) e di Giovanni Bellati “Attività economica e vita sociale a Premana e nelle comunità della zona tra Ottocento e Novecento” (2002).

In questa vasta letteratura quello straordinario fenomeno d'emigrazione di massa, sia pure in scala ridotta, che è stata l'emigrazione dei premanesi a Venezia, è però affrontato marginalmente e con una visione per lo più unilaterale, cioè dal punto di vista premanese, e lo stesso Antonio Bellati lamenta la carenza di notizie di fonte veneziana.

L'emigrazione premanese a Venezia è stata trattata, dal punto di vista veneziano, solo in due lavori dedicati alla storia di due famiglie emigrate a Venezia, i Fazzini “*da l'Ère?*” (Lorenza Fazzini Costa, 1980) e i Tenderini (Albino Tenderini, 1985), e in un lavoro di sintesi, la tesi di laurea di Barbara Salvagno, “I premanesi a Venezia” (1998). In tempi anche recenti si è aggiunta una serie di articoli minori, pubblicati per lo più sul periodico premanese *Il Corno* e su quello veneziano *A Fööch*, anche di mio pugno.

La tesi di Barbara Salvagno, che purtroppo è rimasta inedita e quindi senza la meritata diffusione, rappresenta in parte il filo conduttore del presente lavoro. Questo non per pigrizia mentale né con intenti di plagio, ma semplicemente perché la natura degli argomenti trattati, e l'ordine di trattazione, risultano molto equilibrati e quindi solo in parte modificabili.

Sia chiaro però che questa ricerca non si pone come rifacimento, o peggio come tentativo di riscrivere, migliorandolo, un testo che giudico ottimo. Le differenze tra i due lavori sono essenzialmente nelle fonti utilizzate per la ricerca.

Nel lavoro di Barbara Salvagno le fonti principali sono quelle orali, supportate da fonti bibliografiche e solo in piccola parte archivistiche: l'emigrazione premanese a Venezia è vista tramite gli occhi dei

contemporanei, al più dei loro padri e dei loro nonni: si tratta fundamentalmente della fase finale dell'emigrazione (secondo Ottocento e Novecento).

Nella presente ricerca le fonti utilizzate sono prevalentemente archivistiche, supportate da copiose fonti bibliografiche, mentre le fonti orali sono state utilizzate molto marginalmente. L'emigrazione è esaminata dai suoi primordi, e ne è seguita la naturale evoluzione nel tempo.

I due lavori quindi in qualche modo si integrano, e di ciò ho approfittato, attingendo liberamente dalla tesi di Barbara Salvagno alcuni aspetti non emersi oppure carenti nella mia ricerca: a ella vada la mia riconoscenza e la mia stima.

L'emigrazione e la colonia premanese a Venezia sono dunque il tema di tre delle quattro parti che compongono questo lavoro.

Altri aspetti d'interesse generale si possono comunque cogliere anche nella quarta parte, non secondaria, dedicata alla plurisecolare storia della famiglia Ratti di Premana.

Mi rendo conto che trattare alcune centinaia di personaggi, nell'arco di circa venti generazioni e sei secoli di storia, può dare come risultato un'interminabile elencazione di dati anagrafici, a rischio di soffocare gli avvenimenti od offuscare la "trama" stessa della storia. D'altra parte non ho voluto rinunciare a un taglio piuttosto rigoroso dal punto di vista della ricerca storica e genealogica, inclusa una quasi sistematica citazione delle fonti, in modo tale che questo lavoro, benché amatoriale, possa essere di qualche utilità anche agli storici di professione.

La prima parte del lavoro è dedicata a Premana, di cui si colgono alcuni aspetti storici e socio-economici.

La seconda parte tratta il fenomeno migratorio di massa da Premana a Venezia da parte di artigiani specializzati nella lavorazione del ferro e del rame, la nascita di una comunità premanese a Venezia e il sorgere delle officine.

La terza parte è dedicata al declino e alla fine dell'emigrazione premanese a Venezia e agli oriundi premanesi ancor oggi numerosi nella città lagunare.

Nella quarta parte è descritta l'origine dei Ratti premanesi con i primi personaggi in ordine cronologico sino all'inizio del Seicento, e l'emigrazione a Venezia dei Ratti premanesi, iniziata nella seconda metà del Cinquecento: si è reso necessario trattare separatamente i rami principali nei quali s'era nel frattempo suddivisa la famiglia. Ognuno dei capitoli da 9 a 12 tratta quindi compiutamente e separatamente la storia d'uno dei quattro rami principali della famiglia, dalla sua origine sino ai nostri giorni (o sino alla sua estinzione).

L'elenco delle fonti e l'indice analitico degli oltre duemila personaggi nominati nel testo potranno costituire una traccia per future ricerche su altre famiglie premanesi a Venezia e su altri aspetti di questo flusso migratorio per certi versi veramente unico.

Sono conscio dei limiti di questo lavoro, che richiederebbe una più ampia e diretta consultazione delle fonti notarili, e d'altri documenti, conservati nell'Archivio di Stato di Milano, e una verifica anagrafica di centinaia di emigranti premanesi nell'Archivio parrocchiale di Premana. Ciò potrà costituire una – assai ipotetica – ricerca successiva, che lascio di buon grado ad altri.

D'altra parte le notizie raccolte finora sull'emigrazione premanese a Venezia e i Ratti di Premana costituiscono un quadro abbastanza completo, il cui interesse può travalicare i limitati confini famigliari e paesani.

E. R., Venezia, 2013.

RINGRAZIAMENTI

Questa ricerca non sarebbe stata portata a termine senza l'aiuto di Antonio Bellati [*Presimèer*] di Premana, che con grande generosità e infinita pazienza mi ha incoraggiato in questo lavoro e mi ha fornito consigli, documenti, fotografie, informazioni e notizie preziose.

Un ringraziamento particolare agli studiosi che hanno condiviso con me la loro esperienza e numerose informazioni: Gabriele Antonioli, Istituto di Dialettologia e di Etnografia valtellinese e valchiavennasca, Grosio (Sondrio); Francesco Palazzi Trivelli, Società Storica Valtellinese, Sondrio; Marco Sampietro, Introbio.

Un ringraziamento sincero a quanti hanno contribuito alla stesura di questo testo fornendo dati, memorie, informazioni, fotografie e agevolazioni di vario tipo: Olindo Anastasi, Venezia; Sergio Barizza, già Direttore dell'Archivio Storico del Comune di Venezia; Irma Bellati Ratti [*Macariün – Taparèi*], Premana; Gian Angelo Bellati, Venezia; Andrea Bertoldini [*Ciodarööi*], Venezia; Ettore Bertoldini [*Tàan*], Venezia; Nicola Bertoldini [*Nichèi*], Premana; Pietro Bertoldini [*Tàan*], Venezia; Marino Bombassei, Venezia; Renata Cavalli Ratti [*Taparèi*] +, Venezia; Marina Chitarin, Milano; Antonio Codega [*Pològn*], Premana; Samuele Codega [*Metilde*], Premana; Alvise Da Schio, Costozza di Longare (Vicenza); Dino Fazzini [*Maliàan*], Venezia; Gerolamo Fazzini [*da l'Ère*], Venezia; Paola Fazzini Bertoldini [*Pii-Tàan*], Venezia; Lorenza Fazzini Costa [*da l'Ère*], Venezia; Anna Fazzini Tenderini [*Pii-Menüü*], Venezia; Franco Filippi, Venezia; don Mauro Ghislanzoni, parroco di Premana; Dino Gianola [*Minoiin*], Venezia; Francesco Gianola [*Cèch Tachüin*], Bergamo; Giulio Gianola [*Minoiin*], Capri- no Bergamasco; Piero Lucchi, Biblioteca Museo Correr, Venezia; Giacomo Masato, Biblioteca Museo Storia Naturale, Venezia; Gianni Pomoni, Venezia; Luciano Pomoni, Venezia; Elena Racca Ratti [*Taparèi*], Montevideo; Antonio Ratti [*Nino Taparèi*] +, Venezia; Antonio Ratti [*Tobi Taparèi*], Premana; Antonio Ratti [*Toni Taparèi*] +, Premana; Carola Ratti Elhordoy [*Taparèi*], Montevideo; Donato Ratti [*Taparèi*] +, Venezia; Fabrizio Ratti [*Taparèi*], Venezia; Gianluigi Ratti [*Taparèi*], Venezia; Juan Domingo Ratti [*Taparèi*], Montevideo; Maria Ratti [*Mari Taparèi*], Premana; Marzia Ratti [*Taparèi*], Padova; Antonio Rusconi, Venezia; Barbara Salvagno Tenderini [*Tòre*], Venezia; Monica Sovegni, S. Maria di Sala (Venezia); Anna Tenderini Gianola [*Menüü – Tachüin*], Venezia; Ambrogio Tenderini [*Màgnèi*], Venezia; Antonio Tenderini [*Tòni Gnòch*], Venezia; Antonio Tenderini [*Tòni Menüü*], Venezia; Donatella Tenderini Anastasi [*Lüüi*], Venezia; Marco Tenderini [*Tòre*], Venezia; Raffaele Tenderini [*Tòre*], Venezia; don Serafino Tenderini [*Tòre*], Venezia; Stefano Tenderini [*Menüü*], Venezia; Taddeo Tenderini [*Tòre*], Venezia; Maria Tenderini Pandiani [*Menüü*] + ed eredi, Venezia; Maria Teresa Todeschini, Brescia; Davide Toffanin, Servizio Videocomunicazione del Comune di Venezia; Camillo Tonini, Fondazione Musei Civici Veneziani, Venezia; Paola Vidoli Ratti [*Taparèi*], Venezia; Daniela Zennaro, Servizio Videocomunicazione del Comune di Venezia.

Ringrazio inoltre, per la disponibilità dimostrata, i parroci delle parrocchie veneziane di San Francesco della Vigna, San Geremia, San Giovanni Battista in Bragora e San Martino Vescovo; le direzioni e il personale dell'Archivio di Stato di Venezia, dell'Archivio Storico del Comune di Venezia e dell'Archivio Storico del Patriarcato di Venezia.

AVVERTENZE

1. Nel calendario veneziano (in vigore sino alla caduta della Repubblica, 1797), l'anno iniziava il 1° di marzo anziché il 1° di gennaio. Perciò, per esempio, dal 28 febbraio 1699 (*more veneto*) si passava al 1 marzo 1700. La data "*more veneto*" è utilizzata in quasi tutti i documenti civili veneziani, mentre nei documenti religiosi è utilizzato il calendario gregoriano.
2. Vocaboli o nomi propri in forma dialettale premanese sono trascritti secondo le regole adottate per il Dizionario Dialettale Etnografico di Premana di Antonio Bellati; quelli in forma dialettale veneziana, per non ingenerare confusione, sono stati trascritti in modo conforme a quelli premanesi. In particolare: aa, ee, ecc. indicano un suono prolungato; ö celtica, si pronuncia come il francese eu; ü celtica, si pronuncia come il francese u, o il tedesco ü; -c finale si pronuncia dolce, come in "cima", "cena"; -ch finale si pronuncia duro, come in "cane", "chiesa"; -sc finale si pronuncia come "sci", "scena"; s-c rappresenta suono staccato (ignoto in italiano), come "s-ciòp".
3. Per rispetto della "*privacy*" sono stati volontariamente omessi alcuni dati, documenti e informazioni riferibili a persone viventi, o decedute da meno di 50 anni.

Numerazione dei personaggi Ratti

Per l'elevato numero di soggetti individuati all'interno della famiglia Ratti di Premana e coinvolti in questa indagine (244), e per la ripetitività di alcuni nomi propri (Antonio, Bernardino, Giacomo, Giovanni Domenico, Tomaso... ; Caterina, Maria, Marta...) si è reso necessario attribuire, a ogni soggetto, un codice alfanumerico specifico.

Tra i vari sistemi di numerazione utilizzati nelle ricerche genealogiche si è scelto di adottare il Metodo "D'Aboville" (Caratti di Valfrei, 1988), che consente di comprendere immediatamente la posizione genealogica di un soggetto nei confronti del soggetto (capostipite) da cui ha preso inizio la numerazione. La numerazione dei soggetti è costituita da una lettera o da una lettera seguita da una cifra (A, B, C, C1, C2) seguita da una barra (/) e una serie di numeri. La lettera indica il ramo familiare (Ramo A, Ramo B, ecc.); la lettera seguita da una barra (/) indica il capostipite del Ramo (B/ = capostipite del Ramo B); i figli di B/sono numerati progressivamente (B/1, B/2, B/3, ecc.); i nipoti di B/ sono pure numerati progressivamente per ogni genitore (B/1.1, B/1.2, ecc.; B/2.1, B/2.2, ecc.), e così via. Si noti che: se dopo la barra vi è un solo numero, si tratta sempre di un figlio del capostipite, se vi sono due numeri separati da un punto si tratta di un nipote, se i numeri sono tre di un pronipote, e così via; i fratelli differiscono tra loro solo per l'ultimo numero (1 il primogenito, 2 il secondogenito, ecc.); il codice del figlio è uguale a quello del padre, meno l'ultimo numero.

Le lacune conoscitive per quanto concerne il nucleo più antico (convenzionalmente indicato come ramo - /) non consentono di compilare una tavola genealogica affidabile (i rapporti di parentela tra i diversi soggetti individuati sono molto spesso ignoti). Pertanto in questo ramo sono stati indicati soltanto i collegamenti padre-figlio noti, e gli altri personaggi isolati sono numerati progressivamente.

Infine un piccolo ramo, la cui esatta posizione nell'albero genealogico è incerta, è convenzionalmente indicato come ramo?/.

Normalizzazione dei nomi propri e dei cognomi

Per non ingenerare confusione, nell'indice i nomi propri e i cognomi sono stati generalmente ricondotti alla forma normale. Ciò sia per i personaggi Ratti che per le altre parentele. Sono quindi state uniformate le diverse varianti, spesso non univoche per il medesimo personaggio in documenti diversi (Ambrogio, Ambrosio; Caterina, Catterina, Cattarina; Dionigi, Dionigio, Dionisio; Gerolamo, Girolamo; Giacomo, Jacomo, Jacopo; Giovanni, Gioani, Zuane; Giovanni Battista, Gio Battista, Gio Batta, Zuane Batta, Zuan Battista; Giuseppa, Gioseffa; Giuseppe, Iseppo; ecc.; Bellati, Bellatti, Belati, Belatti, Belato; Brocco, Brocho, Brocha, Brocchi, ecc.).

Fanno eccezione, tra i nomi propri più antichi, alcuni diminutivi o forme onomastiche d'uso che sono stati lasciati così come sono pervenuti (Giarino e Giaretto, Lafranco, Tognina, Tognino, Tonino, Zanino). Dopo ogni nome normalizzato la forma originale, quando nota, è stata riportata entro parentesi. Sono stati riportati tutti i nomi battesimali noti del soggetto (che in qualche caso sono addirittura cinque), e sono stati indicati nome d'uso, eventuali diminutivi e soprannomi, ramo familiare d'appartenenza (se esistente e noto).

Utilizzo del doppio nome proprio

A causa della ripetitività dei nomi propri nell'ambito delle parentele premanesi in generale, e della parentela Ratti in particolare, si è ritenuto opportuno indicare, anche nell'indice, tutti i soggetti con il primo e il secondo nome battesimale (quando esistente), sia nel caso che questo corrispondesse al nome effettivamente in uso o riportato anche dall'anagrafe civile (Giovanni Domenico, Giovanni Battista...), sia nel caso contrario (Bernardino Maria, Giovanni Pietro...).

Abbreviazioni e simboli utilizzati nel testo

b. = battezzato/a

c. = circa

coer. = coerente (dati verosimilmente da riferire al medesimo personaggio e non a un omonimo)

cres. = cresimato/a

m. = morto/a

m. v. = more veneto (datazione secondo l'uso veneto)

n. = nato/a

q., qm. = quondam, figlio del fu

sp. = sposa

sp. 1 = sposa in prime nozze

sp. 2 = sposa in seconde nozze

s. s. = senza seguito

... | | ... = tra... e... (es.: n. 1610 | | 1620 = nato tra 1610 e 1620)

| ... -... | = documentato tra... e... (es.: | 1520-1545 | = documentato in vita tra 1520 e 1545)

? = dato incerto o ignoto

Fonti consultate

Per questa ricerca sono state utilizzate fonti di vario tipo, sia premanesi e lombarde che veneziane.

Fonti archivistiche civili

- ABAM – Archivio della Biblioteca Ambrosiana di Milano.
 - 1 – Regesti delle pergamene.
- ABMC – Archivio della Biblioteca del Museo civico Correr di Venezia.
 - 1 – Manoscritti IV.154 (Mariegola dei Caldereri).
 - 2 – Manoscritti di varia origine.
- ASM – Archivio di Stato di Milano.
 - 1 – Sezione Notarile (documenti comunicati da Antonio Bellati).
- ASR – Archivio della Scuola di S. Ilario e S. Rocco, o Archivio della Unione cattolica di devozione a S. Ilario Martire e S. Rocco Confessore fra premanesi dimoranti a Venezia (conservato presso l'abitazione del presidente di turno, Venezia).
 - 1 – Annali storici (1793 –...).
 - 2 – Registri (verbali dei Capitoli annuali e tenuta contabile): 1 (1793-1873); 2 (S. Rocco) (1874-1950); 3 (S. Ilario) (1951-...).
 - 3 – Elenco degli ascritti alla scuola di S. Ilario (1889-1930).
- ASV – Archivio di Stato di Venezia.
 - 1 – Arti: Fabbri, 1531-1806, buste 24 (di cui 13 di processi relativi ai secoli XVII-XVIII).
 - 2 – Arti: Caldereri, 1594-1807, busta 1.
 - 3 – Arti: Cortelleri e Spaderi, 1674-1806, busta 1.
 - 4 – Giustizia Vecchia: Accordi dei garzoni (registrazione dei contratti di apprendistato) 1575-1772, registri 32 in buste 15.
 - 5 – Archivi notarili – Atti e Testamenti.
 - 6 – Avogaria di Comun.
 - 7 – X Savi Rialto: indici delle Redecime.
 - 8 – Necrologi: (registrazione dei morti a Venezia) 1537-1805, registri 202 (con qualche lacuna).
 - 9 – Ospedali e luoghi pii diversi.
 - 10 – Giudici di Petizion, Inventari, Fabbri, Busta 380/45.
 - 11 – Archivio di leva.
- ASCV – Archivio storico del Comune di Venezia.
 - 1 – Anagrafe 1805 (prima dominazione austriaca).
 - 2 – Anagrafe 1811 (dominazione napoleonica).
 - 3 – Anagrafe 1850 (seconda dominazione austriaca).

- 4 –Anagrafe 1857 (seconda dominazione austriaca).
- 5 –Anagrafe 1871 (periodo unitario: solo indice, con aggiornamenti sino al 1913 circa).
- 6 –Indici compilati dall’Ufficio di Stato civile del Comune di Venezia: Atti di Nascita (1871-1898); Atti di Matrimonio (1871-1902); Atti di Morte (1871-1899).
- 7 –Registri compilati dall’Ufficio di Statistica del Comune di Venezia (dal 1869: nascite, matrimoni e decessi).
- 8 –Registri compilati dall’Ufficio Sanitario municipale e d’Igiene di Venezia: Rubrica alfabetica dei Decessi e Stato nominativo in ordine temporale di morte (1816-1899, con lacune).
- 9 –Nuova numerazione anagrafica del Comune di Venezia (1841).
- USAV – Ufficio di Stato civile e Anagrafe del Comune di Venezia.
 - 1 –Stati di famiglia relativi al periodo del Regno d’Italia e della Repubblica Italiana (solo famiglia Ratti).

Fonti archivistiche religiose

- AAM – Archivio arcivescovile di Milano.
- APFV – Archivio parrocchiale di Santa Maria Formosa a Venezia (conservato in ASPV).
- API – Archivio parrocchiale di Introbio (documenti comunicati da Marco Sampietro).
- APMV – Archivio parrocchiale di San Martino Vescovo a Venezia (conservato in ASPV).
- APP – Archivio parrocchiale di Premana.
- APVV – Archivio parrocchiale di San Francesco della Vigna a Venezia (conservato nella chiesa parrocchiale).
- APGV – Archivio parrocchiale di San Geremia a Venezia (conservato nella chiesa dei Santi Geremia e Lucia).
- APBV – Archivio parrocchiale di San Giovanni Battista in Bragora a Venezia (conservato nella chiesa parrocchiale).
- APGV – Archivio parrocchiale di Santa Giustina a Venezia (conservato nella chiesa di San Francesco della Vigna).
- APPV – Archivio parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia.
- APTV – Archivio parrocchiale di Santa Ternita a Venezia (conservato nella chiesa di San Francesco della Vigna).
- ASDM – Archivio storico diocesano di Milano.
- ASPV – Archivio storico del Patriarcato di Venezia.
- 1 – Curia Antica: Examinum Matrimoniorum Forensium.

Fonti archivistiche private

- AAB – Archivio privato di Antonio Bellati (Premana).
- AAC – Archivio privato di Antonio Codega *Pològn* (Premana).
- AAT – Archivio privato di Antonio Tenderini *Gnòch* (Venezia).
- ABT – Archivio privato della famiglia Bertoldini *Tàan* (Venezia).
- AFB – Archivio privato della famiglia Bellati (Venezia).
- AFC – Archivio fotografico del periodico “*Il Corno*” (Premana).
- AFE – Archivio privato della famiglia Fazzini *da l’Ère* (Venezia).
- AGT – Archivio privato della famiglia Gianola *Tachin* (Venezia – Bergamo).
- AFR – Archivio privato della famiglia Ratti *Taparéi* (Venezia). L’Archivio, riunito, ordinato e accresciuto nel corso degli anni 1999-2012, è conservato presso l’abitazione dello scrivente. Comprende manoscritti, documenti stampati, documenti informatici e immagini fotografiche. Trae origine dall’unione di tre gruppi principali di documenti originali (XVIII-XX secolo), indipendentemente conservati da Antonio “Nino” Ratti, Donato Ratti e Gianluigi Ratti. Successivamente sono stati aggiunti documenti in copia provenienti da vari archivi pubblici e privati.
- AGR – Archivio privato di Gianluigi Ratti *Taparéi* (Venezia). Successivamente confluito in AFR.
- APPE – Archivio privato di Pietro Pensa (Esino).
 - 1 – Regesto delle pergamene.
- ATG – Archivio privato di Antonio Tenderini *Gnòch* (Venezia).

- ATL – Archivio privato di Donatella Tenderini *Liiis* (Venezia).
- ATM – Archivio privato di Stefano Tenderini *Menüü* (Venezia).
- ATT – Archivio privato della famiglia Tenderini *Tòrc* (Premana-Venezia).

Fonti museali

- MEP – Museo etnografico di Premana.

Fonti informatiche principali

- archivistorici-muggiasca-altavalsassina. it
- comune. premana. lc. it.
- comuni-italiani. it
- espero. it.
- heraldrysintstitute. com
- ilcorno. net
- kniveshome. it
- labo. net (diffusione di vari cognomi in Italia).
- lombardia. indettaglio. it
- museo. premana. lc. it
- pagnona. com
- sanelli. com (sito web della “Coltellerie Sanelli S. p. a”).
- stemmario. it
- wikipedia. it
- xoomer. virgilio. it/blasonpiemon (Blasonario Subalpino di Bona, edizione online).

Fonti orali ed epistolari

Vedere Ringraziamenti.

Fonti bibliografiche

Vedere Bibliografia.

Referenze fotografiche

Parte delle fotografie utilizzate nel testo sono state eseguite personalmente dall’Autore, e sono indicate nelle didascalie con la sigla E.R.

Per le immagini riproducenti oggetti esposti nel Museo etnografico di Premana (MEP) è stato ottenuto l’atto di concessione del 4 febbraio 2013.

Altre immagini provengono da:

Archivio della Famiglia Ratti di Venezia (indicate in didascalia con AFR).

Archivio fotografico del periodico “Il Corno” di Premana, indicate in didascalia con AFC (atto di concessione del 2 febbraio 2013).

Altre immagini da archivi privati di premanesi od oriundi premanesi, generosamente inviate all’Autore all’apposito scopo d’essere pubblicate in questo volume, sono state indicate con la sigla dell’archivio di provenienza (vedere sopra: Fonti archivistiche private).

Le figure 67 e 200 sono state pubblicate su concessione del Servizio Videocomunicazione del Comune di Venezia del 5 febbraio 2013.

La figura 35, © I. Saliko, tratta da <http://it.wikipedia.org/wiki/Pietro-Tacca>, è utilizzata in base alla licenza Creative Commons Attribuzione 2.5 Generico.

La figura 73, © Giovanni Dall'Orto 2008, tratta da [http://it.wikipedia.org/wiki/File:4109-Venezia-Palazzo ducale-Colonna21-Faber-Foto Giovanni Dall'Orto, 30-Jul-2008.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:4109-Venezia-Palazzo_ducale-Colonna21-Faber-Foto_Giovanni_Dall'Orto,_30-Jul-2008.jpg), è pubblicata grazie alla esplicita rinuncia dei diritti da parte del detentore.

Affidabilità dei dati anagrafici

I dati anagrafici delle centinaia di personaggi premanesi, o oriundi premanesi, citati nel testo, solo in parte sono desunti da registri (civili o religiosi) di nascite e morti, a Premana o Venezia, o da serie anagrafiche veneziane.

Dati anagrafici completi o quasi si hanno solo per le famiglie Bertoldini (grazie al paziente lavoro di Nicola Bertoldini di Premana), Ratti, Tenderini (mons. Albino e Ambrogio Tenderini); ampi stralci d'alberi genealogici si possiedono anche per le famiglie Bellati, Berera, Fazzini e Pomoni (a opera di Antonio Bellati, Lorenza Fazzini Costa, Barbara Salvagno).

In una parte dei casi i dati sono invece ricavati da documenti vari, e la data di nascita è desunta dalle dichiarazioni degli interessati, non sempre precise: in questo caso alla presunta data di nascita è fatto seguire "c". (circa).

Anche nelle serie anagrafiche veneziane sono spesso contenuti errori, dovuti al copista o ad autocertificazioni molto approssimative, specie nei tempi più antichi. Ciò vale anche per il luogo di nascita, spesso non indicato nelle anagrafi e nei documenti.

Sono quindi conscio che approfonditi controlli metteranno in evidenza una serie di errori o approssimazioni anagrafiche, solo in parte ascrivibili all'autore.

Le frequentissime omonimie tra i personaggi (ad esempio, tra 1850 e 1870 sono registrati a Venezia 14 individui diversi recanti il medesimo nome d'Antonio Tenderini) rende inoltre difficile comprendere se più documenti si riferiscano al medesimo personaggio, ovvero a un suo omonimo.

Infine il nome di un personaggio nei diversi documenti non è sempre univoco (un Giovanni Battista può anche comparire come Gio Batta, Battista, Batta, Z. Batta, Zuane Batta, Giovanni, Zovani, Zuane, Giambattista, Zambattista...).

Mi scuso quindi per alcuni errori inevitabili, per le imprecisioni e per le involontarie omissioni che certamente verranno alla luce in questo lavoro.

CAPITOLO 1

PREMANA, LA PICCOLA PATRIA

“Nei libri dei conti della Confraternita di S. Rocco e S. Ilario, presso la quale si riunivano i fabbri premanesi emigrati a Venezia, Premana è sempre chiamata patria”.
(Isa Melli, 1979, Gli archivi di una cultura orale).

1.1. IL PAESE

È giusto aprire questo primo capitolo con alcune informazioni su Premana, tali da rendere più facilmente comprensibili i capitoli successivi. Non vi è nulla, o quasi, d'originale in questa presentazione: è stato sintetizzato quanto esposto, in forma assai più ampia e approfondita, da alcuni tra i numerosi autori che hanno affrontato questo argomento.

Premana, paese della Lombardia (attualmente provincia di Lecco, un tempo provincia di Como) posto alla quota di 1000 m nell'alta Valvarrone, separata dalla Valtellina da una ripida catena montuosa e comunicante con l'alta Valsassina attraverso il passo di Piazza, si abbarbica sul ripido versante destro della valle, sovrastata da alcune tra le cime più alte delle Alpi Orobie. È l'ultimo paese raggiunto dalla strada che sale da Lecco, attraversando tutta la Valsassina.

Il reverendo Paride Cattaneo della Torre, di Primaluna, ne dà una prima descrizione nell'anno 1571:

“Giace Premana sotto il monte di Lignone verso l'oriente sopra un alto colle molto aeroso et vaga di allegro sito, ma alquanto freddo. Raccogliesi qua assai biade et castagne, ma pocho formento et miglio, abbonda assai di grassine [formaggi], ha bella chiesa a S. Dionigi Vescovo dedicata, ben fornita di paramenti, [...] di bel campanile et bone campane, et habitata dalle famiglie de Spazzadeschi, Oltramonti, Bellati, Brevi, Codega, Tenderini, Ruschoni, Lizzioli, Colombi, Sanelli, Paga, Pelizzzi. [...] Vi sono assai belle case, bone fontane, et fertilissimi prati, dove lor greggi d'ogni sorta la estate in quantità conducono [...]”.

Il trascorrere del tempo non muta sostanzialmente l'aspetto del paese, come appare da questa descrizione, posteriore di ben quattro secoli:

“Appena la strada della Valsassina finisce di salire... appare agli occhi, incastonata sul ripido fianco della montagna di fronte, una gran macchia di case: sembra un'isola sperduta in un mare di verde. Per arrivare lassù, ai mille metri di Premana, bisogna scendere in fondo alla valle del Varrone, scavalcare il corso d'acqua sul ponte di Ciadrino [... fig. 7] e riguadagnare quota per un'erta stradicciola serpeggiante tra rupi e boscaglie. [...] Case addossate le une alle altre, che lasciano appena il passo per tortuosi vicoletti e per vertiginose scalette: case aggrappate alla falda del monte, pittoresche per la varietà dei colori, per la forma e la disposizione delle finestrelle, dei portali, delle logge, degli antri [fig. 1-6]. Quello che fa singolare Premana è la natura dei suoi abitanti, il loro linguaggio, il loro modo di vestire, soprattutto la loro intraprendenza che rimane oggi più che mai il carattere distintivo di questa straordinaria comunità, mentre forse si vanno attenuando gli altri aspetti peculiari”.

¹ Paride Cattaneo della Torre, Descrizione della Valsassina, manoscritto del 1571, in ARRIGONI G., 1857 – Documenti inediti riguardanti la storia della Valsassina.

² BRIVIO D., 1975 – Premana isola sul monte.

APPENDICE DOCUMENTARIA

APPENDICE 1¹ – ALLOGGI DI PREMANESI A VENEZIA (1805-1811)

1. **Castello 135 (S. Pietro di Castello?)**.
1805 – Gianola [Giannola] Pietro di Pietro età 20 Milano² nubile fabbro trasferito da S. Marco 420.
2. **Castello 1911**.
1811-1 Bertoldini [Bertoldin] Giovanni età 40 fabbro.
3. **Castello 2243, S. Martin, Corte Morosina**.
1805-1 Gianola [Gianova] Carlo età 24 Milano fabbro.
4. **Castello 3120**.
1811-1 Bellati Pietro età 27 fabbro sua moglie Elisabetta di Gerolamo Marchesini e Elena def. ti età 21. Bellati Giovanni di Pietro e Elisabetta nato 1 agosto 1811.
5. **Castello 3541**.
1811-1 Bertoldini [Bertoldin] Pietro di Pietro e Maria def. ti età 45 fabbro; moglie Maria di Giuseppe Lazzarini e Maria def. ta età 45. Bertoldin Teresa di Pietro e Maria età 10. Bertoldin Nicoletta di Pietro e Maria età 6. Bertoldin Francesco di Pietro e Maria età 4. Bertoldin Giovanna di Pietro e Maria età 2.
6. **Castello 3549, S. Maria Formosa, Fondamenta**.
1805-1 Bellati Gio. Batta q. Gio. Batta età 95 Milano vecchio³.
7. **Castello 3687**.
1811-1 Bertoldini [Bertoldin] Antonio di Antonio e Maria defunti età 33 fabbro; moglie Barbara di Domenico Betton e Domenica defunti età 30. Bertoldin Catterina di Antonio e Barbara età 3. Bertoldin Giuseppe di Antonio e Barbara n. 29.8.1812.
8. **Castello 3731, S. Giovanni in Bragora, Calle Dose**.
1805-1 Ratti Tommaso di Giovanni età 40 Milan Valsasina maritato. – 2 Ruffini Tommaso q. Carlo età 28 Milan Valsasina nubile fabro.
1811-1 Oltramonti Carlo di Gio. Batta e Angela def. età 39. – 2 Ratti Tommaso fu Giovanni fu Maria Tenderini età 52 fabbro (poi a Castello 3739).
9. **Castello 3739, S. Giovanni in Bragora**.
1811-1 Ratti Tommaso fu Gio. fu Maria Tenderin età 52 fabbro (già a Castello 3731). Ratti Gio. fu Tommaso fu Lucia età 20 fabbro. Ratti Maria (moglie) di Bernardo di Laura età 20. Ratti Lucia di Gio. di Laura età 21. Ratti Tommaso di Gio di Laura età 20.
10. **Castello 5378, S. Maria Formosa, Campo SS. Giovanni e Paolo**.
1805-1 Pomoni Francesco di Nicolò Premana nubile servente⁴.
1811-1 Pomoni Antonio di Nicolò fu Marta età 41 domestico del R. Parroco Lodi.
11. **Castello 5469⁵ S. Maria Formosa, Corte Bressana**.
1805-1 Pomoni Carlo fu Pietro età 54 Milano Valsassina maritato fabbro. Pomoni Valentin di Carlo età 20 Milano Valsassina nubile fabbro.
1811-1 Pomoni Carlo di Pietro e Catterina defunti età 61 fabro. Pomoni Nicolò di Carlo e Maria età 27 (?). Pomoni Francesco di Aurelio età 17.
12. **Castello 5887, S. Leone [S. Lio], S. Marina**.
1805-1 Bellati [Bellati] Giuseppe di Carlo età 11 Milano nubile fabbro da anni 2 a Venezia.
13. **Canal Regio 2123, S. Marcuola, Fondamenta Querini**.
1805-1 Ratti Bernardo q. Domenico età 43 Milano maritato calderajo. – 2 Gianola [Giannola] Pietro di Francesco età 15 Milano nubile garzon calderer.
1811-1 Ratti Bernardino di Domenico def. o Marta def. a età 50 calderer CR 2223 CR 2123. Ratti Domenico di Bernardino e Maria età 11 CR 2223 CR 2123⁶.
14. **Canal Regio, S. Marcuola, Corte Spechiera**.
1805-1 Tenderini Domenico *Gnòch* di Antonio n. Premana 1785. – 2 Gianola [Giannola] Carlo di Carlo età 13 Milano nubile garzon fabro da Tenderin⁶.
15. **Canal Regio 3303, S. Marcilian, Fondamenta Misericordia**.
1805-1 Gianola Dionigi [Gianolla Dionisio] q. Gerolamo età 57 Milano maritato con figlio fabbro. Gianolla Lucietta q. Biasio età 40 Venezia maritata con figlio. Gianolla Gerolamo di Gio. Maria età 25 Milano nubile fabbro.
16. **Canal Regio 3343, S. Marcilian, Calle Larga**.
1805-1 Gianola [Gianolla] Carlo q. Domenico età 30 Milano maritato fabbro. Gianolla Antonio di Giuseppe età 19 Milano nubile fabbro maggio 1806 [partito] p. la Patria. Gianolla Pietro q. Gio. Batta età 14 Milano nubile garzon fabbro. – 2 Gianola Pietro di Pietro età 20 Milano nubile fabro.
1811-1 Berera [Berrera] Giacomo di Dom. co def. to e Cattarina Spazzadeschi età 64 fabbro ferraio. Berrera Domenico di Giacomo e Marta età 16 fabbro.
17. **Canal Regio 3581**.
1811-1 Berera [Berrera] Bernardo di Carlo e Lucia Bertoldi [ni] def. ti età 50 calderer; moglie Maria di Bortolo Sergenti def. [e di] Antonia età 33. Berrera Luigi di Bernardo e Maria età 3. Berrera Lucia di Bernardo e Maria età 1 ½.
18. **Canal Regio 3784, S. Felice, Fondamenta**.
1805-1 Fazzini [Fascini] Carlo q. Gerolamo età 13 Milano nubile garzon fabbro.

¹ La numerazione civica è diversa da quella attuale.

² Per “Milano”, qui e in seguito, s’intende “Stato di Milano”.

³ ASCV, Anagrafe 1805, Supplemento.

⁴ Stato libero del 7.4.1812:49 anni, a Venezia da quando ne aveva 18; testimoni un altro Francesco Pomoni di Nicola, suo cugino, a Venezia da 27 anni, “*ex converso Dominicano*”, e Gerolamo Fazzini q. Giuseppe. 47 anni, a Venezia da 34, S. Maria Formosa, “*cortelèr*”.

⁵ Oggi anagrafico 6789, Sottoportico e Corte Bressana, casa.

⁶ Stato libero del 23.10.1811: Carlo Gianola q. Carlo, 21 anni, a Venezia da 7, fabbro. Testimone Domenico Tenderini [*Gnòch*] q. Antonio, 31 anni c., a Venezia dalla puerizia, S. Silvestro, fabbro, e il fratello Giuseppe Gianola q. Carlo, 23 anni c. (ASPV).

1811-1 Berera [Berrera] Antonio di Giacomo e Lucia def. ti età 72 fabbro ferrajo. Giacoma (moglie) di Carlo e Maria def. ti età 61. Berrera Giacomo di Antonio e Giacoma età 32 fabbro ferrajo. Berrera Giuseppe di Antonio e Giacoma età 27 (20.1.1785) fabbro ferrajo. Berrera Lucia di Antonio e Giacoma età 35⁷. Berrera Teresa di Antonio e Giacoma età 18. L'anagrafico attuale è Cannaregio 3620.

19. Canal Regio 3996, S. Marcilian, Rio della Sensa (Calle Calabrazzo?).

1805-1 Ruffini Carlo q. Carlo 27 Milan Premana nubile calderajo. Ruffini Domenico q. Carlo età 23 Milan Premana nubile fabro. [Ripetuto come: Ruffini Carlo fu Carlo età 27 patria suddita Cadore Belun patria estera Premana Milan nubile calderer a Venezia da anni 1. Ruffini Domenico fu Carlo età 23 patria suddita Cadore Belun patria estera Premana Milan nubile fabbro a Venezia da anni 2].

20. Canal Regio 4173, S. Sofia, Calle delle Vele.

1805-1 Lizzoli [Liciol] Pietro q. Giuseppe età 11 Milano garzon fabro C. le Paradiso.

21. Canal Regio 4277, S. Sofia, Calle Oca.

1805-1 Gianola [Gianolla] Nicolò q. Carlo età 38 Venezia maritato con figli fabbro. Gianolla Domenica q. Angelo età 34 Venezia maritata con figli. Gianolla Giuseppe di Nicolò età 9 Venezia nubile. Gianolla Giuseppe Anto. di Nicolò età 7 Venezia nubile. Gianolla Caterina di Nicolò età 4 Venezia nubile.

22. Canal Regio S. Sofia, Calle de l'Oca.

1805-1 Tenderini Antonio *Bèi* q. Gio. Battista n. Premana 1767. Tenderini Domenico *Bèi* q. Gio. Battista n. Premana 1770. Tenderini Antonio *Gnòch* di Antonio n. Premana 1793⁸.

23. Canal Regio 5749, S. Canziano, Calle Widman.

1805-1 Galuzzi Bortolo di Bortolo età 33 Milano nubile fabbro. [Quasi certamente non premanese].

24. Canal Regio 5837.

1811-1 Fazzini [Fassini] Carlo Maria di Gerolamo defunto e di Maria Antonia età 22 fabbro già a S. Polo 809 (o 807?).

25. S. Marco 420, S. Giuliano, Casselaria (o Ponte Guerra).

1805-1 Fazzini Paolo [Maria] di Biaggio età 34 Milano maritato con figli corteler. Fazzini Biaggio di Paolo età 13 Milano nubile corteler. – 2 Gianola [Giannola] Pietro di Pietro età 20 Milano nubile fabbro trasferito a Castello 135. – 3 Lizzoli [Lisoli] Antonio q. Giuseppe età 21 Milan nubile lavorante fabro.

1811-1 Fazzini Paolo [Maria] di Biaggio e Maria defunta età 38 coltellajo; moglie Giulia di Antonio Gianolla e Lucia defunti età 39. Fazzini Biaggio di Antonio e Maria defunti età 12 coltellajo. Fazzini Giuseppe di Biaggio, M. Laura nato 7 8bre 1788 coltellajo. Fazzini Giuseppe di Gerolamo e Angela n. 27.1.1793 coltellajo. Fazzini Biaggio di Gerolamo defunto e Margarita età 12 fabbro giornaliero. Fazzini Antonio di Biaggio e Domenica n. 19.1.1787 coltellajo. Fazzini Giovanni di Biaggio e Maria def. età 34. Fazzini Gerolamo di Giuseppe, Domenica defunti età 46 coltellajo il 4.9.1812 S. Marco 1169 ha dichiarato di fissare in questo momento lo stabile suo domicilio. – 2 Bertoldini [Bertoldin] Tadeo di Antonio e Maria età 22 fabbro giornaliero poi S. Marco 429.

26. S. Marco 429.

1811-1 Bertoldini [Bertoldin] Tadeo di Antonio e Maria età 22 fabbro giornaliero già a S. Marco 420.

27. S. Marco 510, S. Giuliano, Casselaria.

1805-1 Tenderini Gio. Battista q. Carlo n. Premana 1789.

28. S. Marco 883.

1811-1 Oltramonti Paolo di Gio. Batta e Margarita def. età 31 fabbro. Teresa di Biaggio Dal Pozzo e Angela def. a età 24. Oltramonti Gio. Batta di Paolo e Teresa età 5. Oltramonti Santa di Paolo e Teresa età 17 mesi. Oltramonti Gio. Batta di Carlo e Marta età 14 fabbro giornaliero. Oltramonti Pietro di Paolo e Teresa [Dal] Pozzo n. 8 luglio 1812 morto 20 9bre 1812.

29. S. Marco 908, S. Gimignano, Calle Fabri.

1805-1 Codega Dionisio q. Antonio età 40 Milan maritato con figlio calderer. Codega Antonio di Dionisio età 11 nubile. Codega Dionisio di Nicolò età 14 nubile calderer.

30. S. Marco 1040.

1811-1 Oltramonti Carlo di Paolo età 50 fabbro.

31. S. Marco 1169.

1811-1 Fazzini Gerolamo di Giuseppe, Domenica defunti età 46 coltellajo già a S. Marco 420 il 4.9.1812 S. Marco 1169 ha dichiarato di fissare in questo momento lo stabile suo domicilio.

32. S. Marco 1347.

1811-1 Bellati [Bellatti] Gio. Bata... (?) Dom. co,... (?) def. G... (?) Marta (?) età 39 calderajo S. Marco 1347. Bellati Gio. Domco... (?) Dom. co,... (?) def. G... (?) Marta (?) nato 28 febr. 1796 calderajo.

33. S. Marco 1886, S. Moisé, Calle Longa.

1805-1 Gianola Pietro q. Gi. Batta età 32 Milano Premana Bailaggio [Bellaggio] vedovo calderer affitta camere. 2 Fazzini [Fassini] Antonio di Biaggio età 15 Milanese terra Primana... nubile calderaro.

34. S. Marco 3241.

1811-1 Bertoldini [Pier] Antonio (di) Tadeo, Giovanna [Spazzadeschi] def. i età 60 fabbro (in precedenza a S. Marco 3365).

35. S. Marco 3365.

1811-1 Bertoldini [Pier] Antonio (di) Tadeo, Giovanna [Spazzadeschi] def. i età 60 fabbro S. Marco 3365, poi S. Marco 3241. – 2 Bertoldini Carlo di Antonio e Maria Bellati, età 15 fabbro. 3 Bertoldini Piero età 45. – 4 Bertoldini Tadeo di Carlo def. o e Marta età 31 fabbro.

36. S. Marco, S. Angelo, Corte Santi.

1805-1 Tenderini Gio. Battista [*Mioo?*] di Domenico n. Premana 1771?

37. S. Marco 4005.

1811-1 Bellati Antonio di Giuseppe e Maria età 14 fabbro.

38. S. Marco 4046.

1811-1 Bellati Giacomo di Giuseppe e Maria def. ti età 42 fabbro. – 2 Bellati [Belati] Giuseppe di Giuseppe e Domenica fabbro. – 3 Bellati Giuseppe di Giuseppe e Maria def. i età 66 fabbro. – 4 Bellati [Bellatti] Giuseppe di Rocco def. (?), Maria età 17 fabbro.

39. S. Marco 4154/N, S. Salvador, Calle Falcon.

1805-1 Lizzoli [Lisoli] Giacomo q. Antonio età 48 Milano ammogliato fabbro. Lisoli Santina q. Gio Batta età 33 Venezia maritata.

40. S. Marco, S. Salvador, Calle Fabri.

1805-1 Lizzoli [Lisoli] Carlo q. Antonio età 31 Milano maritato con figli fabbro.

41. S. Polo 192.

⁷ Probabilmente è la Lucia Maria Domenica Berera, n. Venezia 1778 c., Parrocchia di S. Felice, che sposa a Venezia nel 1811 Francesco Domenico Carniel, n. 1886 c. nella diocesi di Concordia Sagittaria (ASPV, Matrimoniorum, 4.11.1811).

⁸ Stato libero del 22.3.1813: n. Premana 1793 c., a Venezia dalla puerizia, eccetto 6 mesi. Testimoni Domenico Tenderini di Antonio, n. Premana 1771 c., a Venezia da 32 anni, fabbro (“è mio parente, e quivi mi serve in bottega”), e Giacomo Ratti q. Giovanni [Cristoforo], 41 anni, a Venezia da 22, S. Giovanni in Bragora, fabbro.

APPENDICE 2. – ALLOGGI DI PREMANESI A VENEZIA (1850-1866).

1. **Castello 355, S. Piero, Calle del Terco.**
1855 (novembre) – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
2. **Castello 583, S. Isepo, case demolite.**
1862 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
3. **Castello 802-803, S. Isepo, Paludo S. Antonio.**
1856 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
4. **Castello 921, S. Isepo, Corte de la Cenere.**
1850 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
5. **Castello 935, S. Isepo, Fondamenta S. Isepo.**
1851 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
6. **Castello 1444, S. Francesco, Calle Colonne.**
1854 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
7. **Castello 1524, S. Francesco, Calle Coppo.**
1853 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
8. **Castello 1565, S. Francesco, Sotoportego dei Santi.**
1858 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
9. **Castello 1631, S. Francesco, Ramo del Squero.**
1855 e 1857 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
10. **Castello 1882, S. Francesco, Calle Frizier.**
1861 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
11. **Castello 2285, S. Martino, Calle de la Pegola.**
1861 – Gianola Pietro di Domenico, n. 1826, fabbro subalterno. Abitazioni normalmente di servizio per i lavoratori dell'Arsenale.
12. **Castello 2298, S. Martino, Calle del Piovan.**
1852-1853 – Tommaso Ratti di Giovanni Battista, n. 1816, sacerdote; Daniele Ratti di Giovanni Battista, n. 1834, fabbro all'Arsenale.
13. **Castello 2346, S. Martino, Ramo Arsenale.**
1863 – Gianola Pietro di Domenico, n. 1826, fabbro subalterno.
14. **Castello 3072, S. Francesco della Vigna, Corte del Caffettier.**
1865 – Gianola Pietro di Domenico, n. 1826, fabbro subalterno; Gianola Domenico di Pietro, n. 1857; Gianola Maria Luigia di Pietro, n. 1865; Gianola Giuseppe di Pietro, n. 1859; Gianola Lucia di Pietro, n. 1860; Gianola Giuseppe Antonio di Pietro, n. 1863.
15. **Castello 3205, S. Francesco della Vigna, Corte del Cristo.**
1864 – Calcagni Gio Maria di Gio Maria e Domenica n. Premana 1796 c., a Venezia dal 1810, fabbro; i figli Calcagni Gio Maria di Gio Maria e Maria Gianola, n. Premana 20.2.1815 m. 27.1.1852, a Venezia dal 1825, fabbro, e Pietro n. Premana 11.9.1825, a Venezia dal 1835 c., fabbro. Nel 1850 erano a Castello 5358, nel 1856 a S. Marco 626.
16. **Castello 3262, S. Francesco della Vigna, Riello.**
1857 – Bertoldini Pietro [Giuseppe] q. Taddeo e di Maria Fazzini n. Premana 1819 m. Premana 1908; moglie Gianola [Zanolla] Maria n. 1826; figli Taddeo n. 1856 e Maria n. 1853.
17. **Castello, 3341, S. Giovanni in Bragora, Calle e Ramo dei Greci.**
1854 – Bertoldini Giovanna q. Pietro e q. Maria Lazzarini, n. Venezia 1810 c., vedova di Carlo Berri, con le figlie Berri Maria n. Venezia 1838 c., Berri Enrichetta n. Venezia 1840 c. e Berri Margherita (Margarita) n. Venezia 1833 c. Trasferite da S. Marco 1466, trasferite poi a Castello 4881.
18. **Castello 3562, S. Giovanni in Bragora, Calle del Forno Vecchio.**
1865 – Pomoni Nicola Antonio q. Francesco e q. Marta Gianola n. Premana 1813, a Venezia da 28 anni, fabbro, m. Venezia 4.8.1855; la moglie Pasqua Petenò q. Santo e q. Elisabetta (De) Zorzi, n. a Mestre, età 30, a Venezia da 10 anni; i figli Pomoni Giuseppina, n. Venezia, anni 6; Pomoni Francesco Giuseppe n. Venezia 21.5.1847 m. Venezia 7.7.1860; Pomoni Luigi n. Venezia 29.5.1851 m. Venezia 9.3.1856.
19. **Castello 3623, S. Giovanni in Bragora, Calle Terrazera.**
1863 – Famiglia Pomoni: vedere Castello 3562.
20. **Castello 3823, S. Giovanni in Bragora, Calle del Pestrin.**
1857 – Tenderini Antonio [Gnòch] di Domenico e q. Anna Maria Rizzi, n. Premana 1810; moglie Fabrizio Caterina q. Franco, vedova di Treviso; figli Tenderini Domenico n. Venezia 1843 e Tenderini Angelo n. Venezia 1850.
21. **Castello 3971, S. Giovanni in Bragora, Campiello de la Pescaria.**
1850-1866 – Maria Marta Ratti [Taparè] n. Premana 1793, vedova di Giovanni Battista Ratti [Gòbi]. Daniele B. Ratti [Gòbi] di Giovanni Battista e Maria Marta Ratti [Taparè] n. Venezia 1834; dal 1856 anche la moglie Giuseppa Dal Ponte n. Venezia 1836 e i figli, nati a Venezia: Maria Giuseppa n. 1856 m. 1860; Giovanni Domenico n. 1858 m. 1859; Giustina Maria n. e m. 1861.
22. **Castello 4071, S. Giovanni in Bragora, Calle Morosini.**
1857 – Bertoldini Carlo [Antonio] di Pietro [e Maria Spazzadeschi], n. Premana 1814; Bertoldini Taddeo di Carlo e Lucia Bellati, n. 1850.
23. **Castello 4095, S. Giovanni in Bragora, Riva dei Schiavoni.**
1857 – Gianola Pietro di Domenico, n. 1826, fabbro subalterno.
24. **Castello 4328, S. Zaccaria, Calle de la Malvasia.**
1857 circa – Lucia Berera di Antonio, n. 1828.
25. **Castello 4881, S. Zaccaria, Calle del Diavolo.**
1854 – Bertoldini Giovanna q. Pietro e q. Maria Lazzarini, n. Venezia 1810 c., vedova di Carlo Berri, con le figlie Berri Maria n. Venezia 1838 c., Berri Enrichetta n. Venezia 1840 c. e Berri Margherita (Margarita) n. Venezia 1833 c. Trasferite da Castello 3341.
26. **Castello 5358, S. Maria Formosa, Calle al Ponte della Guerra.**
1850 – Calcagni, vedere Castello 3205.
27. **Castello 5436, S. Maria Formosa, Calle S. Antonio.**
1857 – Fazzini Giovanni di Antonio, n. 1811.
28. **Castello 5440, S. Maria Formosa, Calle S. Antonio.**
1858 – Gianola Pietro di Domenico, n. 1826, fabbro subalterno.
29. **Castello 5509, S. Maria Formosa, Corte Rubbi.**
1857 – Gianola Giovanni Maria di Giovanni, n. 1792.
30. **Castello 5733, S. Maria Formosa, Calle del Paradiso.**
1850 – Tenderini Dionisio di Gio. Battista, n. 1790, con la moglie Berri Anna e il figlio Tenderini Antonio, n. 1828; Tenderini Gio. Battista di Giovanni Domenico, n. 1813; Tenderini Gio. Battista di Dionisio [Tòri], n. 1805. Registrati nel 1857-1860 Berera Bernardo di Antonio e Lucia Calcagni, n. Premana 1838. Ambrosioni Carlo di Gio Battista e Maria Tenderini n. Premana 1831, a Venezia da 2 anni, fabbro. Gianola Antonio di

Domenico e q. Caterina Tenderini n. Premana 1828, fabbro in Arsenale; moglie Berera Lucia di Antonio e q. Lucia Calcagni n. Premana 1828, sp. a Treviso nel 1859; Gianola Giovanni Maria di Antonio e Lucia, n. Venezia 14.11.1859, morto subito; Gianola Rosa di Antonio e Lucia, n. Venezia 1.11.1860. Fazzini Pietro di Giuseppe e Maria Tenderini n. Premana 1829, calderaio.

31. **Castello 5812, S. Maria Formosa, Calle del Mondo Novo.**
1850-1857 – Antonio Ratti [*Taparèi*] di Antonio n. Premana 1816, la moglie Dorina [Teodora] Tarra n. Cremona 1820, e i figli (tutti nati a Venezia): Carlo Antonio n. 1842, Giovanni Domenico n. 1843, Maria Cristina n. 1844 m. 1863, Antonio Bernardino n. 1845, Bernardino Leopoldo n. 1847 m. 1850, Giovanna Rosa n. 1848 m. 1851, Giuseppa Giuditta n. 1850 m. 1852.
32. **Castello 5982, S. Maria Formosa, Calle del Frutariol.**
1857 – Codega Dionisio q. Antonio e q. Giovanna Ruffini n. [prov. di] Como 1811, a Venezia da 39 anni, calderaio; moglie Bertoldini Caterina q. Antonio e q. Maria Bellati n. Como 1812 [sic: Premana 1810-1864]; figli Codega Antonio n. Como 1834, Codega Giovanna n. Como 1839, Codega Marta n. Como 1840, Codega Maria Laura n. Como 1846.
33. **Cannaregio 1368, S. Marcuola, Rio Terrà S. Leonardo.**
1850 – Ratti Luigi Maria [*Taparèi*]; Antonio Carlo Bellati di Dionisio e fu Maria Oltramonti, n. Premana 20.12.1817, a Venezia dal 1828, “*caldarer... la moglie e famiglia al suo paese*”; Gio. Batta Spazzadeschi di Pietro e di Luigia Fornari, n. a Premana 9.3.1842, a Venezia “da otto mesi, caldarer”.
34. **Cannaregio 1488, S. Marcuola, Calle dei Ormesini.**
1850 – Bellati Maria q. Giuseppe e q. Maria Bertoldini n. Premana 1790 c., a Venezia da 40 anni, vedova di Giovanni Berri; Berri Bartolomeo q. Giovanni e di Maria Bellati n. Premana 11.7.1811, a Venezia dalla nascita, negozio in ferramenta; moglie Maier Marianna q. Gio Batta e di Maria n. 1812 c.; figli Giuseppe n. Venezia 9.8.1842; Domenica n. Venezia 1837 c.; Elisabetta n. Venezia 1843 c.; in seguito (?) anche Berri Bernardo q. Giacomo n. 1813.
35. **Cannaregio 1756, S. Marcuola, Campo S. Marcuola.**
1850 – Berera Bernardo m. 12.8.1855; moglie Sergenti Maria di Bartolomeo e q. Antonia Boscari n. Paluello, m. 26.3.1858; figli Berera Luigi n. Venezia, età 42, Berera Anna n. Venezia età 34, Berera Elena età 30 n. Venezia. Nel 1855 passano a Cannaregio 2562.
36. **Cannaregio 2562, Madonna dell'Orto, Calla Larga in Fondamenta della Misericordia.**
1855-1857 – Sergenti Maria di Bartolomeo e q. Antonia Boscari, vedova di Bernardo Berera, n. Paluello, m. 26.3.1858. Berera Anna di Bernardo, n. 1816 e Berera Elena di Bernardo, n. 1817. Trasferite da Cannaregio 1756.
37. **Cannaregio 2570, Madonna dell'Orto, Calla Larga in Fondamenta della Misericordia.**
1850 – Tenderini Gio. Battista, n. 1805, di Dionisio [*Tòrè*]. 1857 – Fazzini Girolamo di Carlo e Domenica Gianola, n. Premana 14.3.1812, a Venezia dal 1824. Calcagni Domenico di Angelo, n. Premana 1831. Fazzini Carlo q. Gerolamo e q. Maria Bellati, n. Premana 1790 c., a Venezia dal 1804, m. 1852; Fazzini Carlo q. Carlo e Lucia, n. Premana 8.4.1831, a Venezia dal 1840; Rusconi Petronilla di Carlo, moglie di Carlo Fazzini; Fazzini Pietro di Carlo e Petronilla Rusconi; Fazzini Antonio q. Antonio e Lucrezia Bellati, n. Premana 15.2.1820, a Venezia dal 1830. Spazzadeschi Giovanni Battista q. Pietro, n. Premana 1804, la moglie a Premana. Ambrosioni Giuseppe di Domenico e Caterina Bellati, n. Premana 28.10.1830, a Venezia dal 1847.
38. **Cannaregio 2663, S. Alvise, Calle del Forno.**
1855 – Tenderini Giovanni Francesco [*Gnòch*] di Domenico, n. 1818 o 1819, fabbro in Arsenale.
39. **Cannaregio 3240, S. Alvise, Fondamenta de la Sensa.**
1854 – Tenderini Giovanni Francesco [*Gnòch*] di Domenico, n. 1818 o 1819, fabbro in Arsenale. Poi a Cannaregio 2663.
40. **Cannaregio 3619, Madonna dell'Orto, Fondamenta S. Felice.**
1850-66 – Tenderini Domenico [*Gnòch*] q. Carlo e Maria Calcagni n. Premana 1813; moglie Sparetta Teresa di Pietro; 9 figli tutti nati a Venezia: Elena n. 1846; Maria n. 1851; Giuseppina n. e m. 1853; Carlo n. 1854; Antonio n. 1856; Luigi n. 1858; Vittorio Luigi n. 1860; Maria Pia n. 1863; Giovanni n. 1866 m. 1867.
41. **Cannaregio 4119, S. Felice, Fondamenta S. Andea.**
1850-57 – Berera Giacomo di Antonio, n. 1779, fabbro ferraio, m. Venezia 28.8.1864; moglie Semola Bianca q. Marco n. 1800; Berera Lucia di Antonio.
42. **Cannaregio 4303, Ss. Apostoli, Calle de l'Oca (ex 4333?).**
1850 – Tenderini Antonio [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Premana 1820, dal 1865 con la seconda moglie Agostini Maria; Tenderini Domenico [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Premana 1822, con la moglie Fazzini Angela di Antonio e 5 figli nati a Venezia: Gio. Battista n. 1854, Giovanna n. 1855, Antonio n. 1857, Antonio n. 1860, Giovanna n. 1863; Tenderini Carlo [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Premana 1824; Tenderini Giovanni Battista [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Premana 1824; Tenderini Luigi [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Venezia 1835; Tenderini Lucia [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Premana 1838; Tenderini Angelo [*Gnòch*] di Gio Battista e Giovanna Bertoldini n. Venezia 1842; Tenderini Domenico q. Antonio; Antonio Tenderini [*Bèi*], n. 1815, di Domenico, con la moglie Marta Gianola di Carlo. 1857 – anche Berera Luigia di Bernardo.
43. **Cannaregio 4310, Ss. Apostoli, Calle de l'Oca (ex 4277).**
1857 – Gianola Carlo di Antonio, n. 1821; Gianola Antonio di Carlo, n. 1853; Gianola Luigi di Carlo, n. 1855; Gianola Giuditta di Carlo, n. 1856; Tenderini Maria Caterina di Antonio, n. 1825 (moglie di Carlo Gianola); poi Gianola Pietro di Carlo, n. 1859; Gianola Vittorio di Carlo, n. 1861; Gianola Carlo di Carlo, n. 1863; Gianola Apollonia di Carlo, n. 1866. Calcagni Lucia q. Pietro e Lucia Lizzoli n. Premana 1803 c.
44. **Cannaregio 5220, S. Canzian, Calle della Pietà.**
1850-66 – Tenderini Antonio [*Gnòch*] q. [Giovanni] Francesco n. Premana 1815; Tenderini Francesco [*Gnòch*] di Antonio e Maria Milanti n. Premana 1851; Tenderini Carlo [*Gnòch*] di Antonio e Maria Milanti n. Premana 1858; Tenderini Domenico [*Bèi*] di Gio Battista n. Premana 1842; Tenderini Caterina di Domenico. Tenderini [Giovanni] Francesco [*Gnòch*] q. Domenico e q. Anna Rizzi n. Premana 1818 c.; prima moglie Sanguerin Giulia n. Venezia m. 1851 e due figli: Anna n. 1846 m. 1851, e Antonio n. 1851 m. 1854; seconda moglie Dal Col Angela sp. Venezia 1854 con tre figli: Anna n. 1856, Antonio n. e m. 1858, Elisabetta n. 1859 m. 1860; terza moglie Fabbro Maria Luisa di Treviso, sp. 1866. Berera Antonio n. Premana 1804, con la moglie Sartori Augusta di Antonio e fu Anna Sartorello n. S. Biagio di Callalta 1819, e i figli Domenico n. Treviso 1854, Maria n. Treviso 1856 e Apollonia n. Venezia 1860 (poi passano a Treviso); Berera Giacomo di Antonio e q. Lucia Calcagni, n. Premana 1843 e il fratello Berera Bernardo n. Premana 1839, emigrati entrambi da Treviso.
45. **Cannaregio 5232, S. Canzian, Calle del Magazen.**
1855 – Giovanni Francesco Tenderini [*Gnòch*] di Domenico, n. 1818 o 1819, fabbro in Arsenale.
46. **S. Marco 489, S. Salvador, Campiello del Vin.**
1850 – Gianola Francesco q. Giovanni Maria e di Marta Codega n. Premana 1820, fabbro subalterno; trasferito poi a Dorsoduro 1753.
1857 – Codega Carlo [Nicola] q. Nicola e q. Maria Gianola, età 55 c., n. Premana, a Venezia da 43 anni, calderaio, la moglie Caterina Ratti a Premana; i figli Codega Antonio [Maria] n. Premana 6.6.1825, a Venezia da 12 anni, calderaio, la moglie Domenica Berera a Premana; Codega Dionisio [Rocco] n. Premana 16.8.1834, a Venezia da 4 anni, calderaio. Non più presenti il 31.10.1857. Nel 1850 erano a S. Marco 644. Inoltre: Codega Nicola di Dionisio n. Premana 28.12.1816, calderaio; Codega Carlo di Dionisio n. Premana 11.1826, calderaio.
47. **S. Marco 626, S. Salvador, Calle dei Specchieri.**
1856 – Calcagni vedere Castello 3205.

BIBLIOGRAFIA

- ANONIMO, 1979 –... In pensione. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 15, n° 1.
- ANONIMO, 1979 – La nuova casa comunale. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 15, n° 1.
- ANONIMO, 1986 – I fabbri di S. Marco. Racconta il Cav. Dionigi Tenderini. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 23, n° 3, pp. 19-22.
- ANONIMO, 1986 – Oriundi fatevi avanti. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 23, n° 4, p. 16.
- ANONIMO, 1987 – La Famiglia Ratti. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 24, n° 4, pp. 9-12.
- ANONIMO, 1988 – L'artigianato premanese negli anni Ottanta. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 25, n° 3, pp. 16-17.
- ANONIMO, 1988 – I Nostri Magnifici Tre. *A Fööch*, Venezia, a. 1, n° 3, supplemento, 4 pp.
- ANONIMO, 1989 – Mons. Tomaso Ratti. *A Fööch*, Venezia, a. 2, n° 1, supplemento, 2 pp.
- ANONIMO, 1989 – Biasio Paulo Facini. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 26, n° 4, pp. 9-14 [firmato "Toni"].
- ANONIMO, 1990 – Elogio... storico enciclopedico delle castagne. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 27, n° 4, p. 32 [firmato G. D].
- ANONIMO, 1990 – La coltivazione della segale. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 27, n° 3, pp. 14-15 [firmato G. D. & A. B].
- ANONIMO, 1991 – Future in the past. *Cassa rurale e artigiana di Premana*, Premana, 95 pp.
- ANONIMO, 1997 – Comune di Premana – Planimetria. *Immagine edizioni*, Villongo (Bergamo).
- ANONIMO, 1997 – Forni, miniere e liti nel XVI secolo. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 34, n° 3, pp. 38-41.
- ANONIMO, 1999 – Famiglie che si ritrovano. *A Fööch*, Venezia, a. 10, n° 3, p. 4.
- ANONIMO, 2000 – I cognomi di Premana: Ratti. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 37, n° 1, pp. 9-11.
- ANONIMO 2001 – Albero genealogico della famiglia Fazzini. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 38, n° 1, pp. 22-23.
- ANONIMO, 2001 – Premana Pagnona. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 38, n° 1, pp. 23-30.
- ANONIMO, 2004 – Nomi e cognomi a Pagnona. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 41, n° 1, p. 37.
- ANONIMO, 2005 – Vocabolario premanese – Ca = Casa. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 42, n° 3, pp. 21-23.
- ANONIMO, 2006 – Premio al lavoro dei Bertoldini di Venezia. *A Fööch*, Venezia, a. 17, n° 1, p. 3.
- ANONIMO, 2006 – Premana e Pagnona nel Cinquecento. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 43, n° 4, pp. 13-14.
- ANONIMO, 2007 – Premana luogo di vacanza per tanti veneziani. *A Fööch*, Venezia, a. 18, n° 3, p. 2.
- ANONIMO, 2008 – Don Marcello Gianola (1896-1958). *Il Corno (periodico premanese)*, a. 45, n° 4, pp. 26-27 (firmato A. D.).
- ANONIMO, 2009 – Suor Maria Angela Teresa Bellati. *A Fööch*, Venezia, a. 20, n° 3, p. 3.
- ANONIMO, 2010 – Don Serafino, prete da sessant'anni. *A Fööch*, Venezia, a. 21, n° 4, p. 3.
- AGOSTINIS C., s. d. – Ettore Bertoldini, maestro nell'arte di modellare il ferro. Ritaglio dal giornale *Lidono*, p. 11.
- ALLEGRI R., 1973 – La feudalità tortonese: i Rati Opizzoni. *Società di Storia, Arte e Archeologia – Accademia degli Immobili*, Alessandria, 196 pp.
- ACERBI E., 1998 – La cattura di Forte Ratti: bugie e verità. *G. Rossato*, Novale (Vicenza), 93 pp.
- ALMANSI SABBIONETA C., 2005 – L'Università dei mercanti. *Camera di Commercio di Cremona*, Cremona. http://cciaa.aemcom.net/Storico/Universita_dei_mercanti.pdf.
- ANTONIOLI G., 2000 – Storie di emigrazione in Alta Valtellina. *Bollettino Storico Alta Valtellina*, 3, pp. 157-216.
- ARRIGONI G., 1840 – Notizie storiche della Valsassina e delle terre limitrofe dalla più remota fino alla presente età raccolte e ordinate dall'Ingegnere Giuseppe Arrigoni. *Luigi di Giacomo Pirola*, Milano, 404 pp. (ristampa anastatica, *Arnaldo Forni Editore*, Sala Bolognese, 1978).
- ARRIGONI G., 1857 – Documenti inediti riguardanti la storia della Valsassina e delle terre limitrofe. [Non consultato. Riporta un manoscritto del 1571, opera del rev. Paride Cattaneo della Torre, con descrizione di Premana, pubblicato in parte da A. Bellati in *Il Corno (periodico premanese)*, a. 43, n° 4, pp. 13-14, Natale 2006].
- ATTI DEL CONVEGNO su "L'artigianato premanese verso il 2000" in collaborazione con Cassa rurale artigiana di Premana e Unione artigiani Lecco. Premana, 23.10.1993. *Cassa rurale e artigiana di Premana*, Premana, 100 pp.
- BARIZZA S., 1987 – Il Comune di Venezia 1806-1946. *Comune di Venezia*, 2a ed., 274 pp.
- BARONCELLI E., 1994 – La Valle del Ferro: Amministrazione e sviluppo economico nella Valsassina dei secoli XVII-XVIII. *Archivi di Lecco*, 1994 (numero speciale).
- BARONCELLI E., 1995 – Il Collegio dei Notai Valsassinesi. *Archivi di Lecco*, 1995 (ottobre-dicembre).
- BELLATI A., 1968 – Premana ieri – Storia dell'industria premanese – Le origini. *Il Corno (periodico premanese)*, Pasqua 1968, 2 pp.

- BELLATI A., 1968 – Il “miracolo” di Premana. *Valsassina Valvarrone Valdesino*, II (1968), 2, pp. 12-23.
- BELLATI A., 1978 – Quasi cronaca. In: Un centenario 1678-1978 Premana e Venezia unite nel nome di S. Ilario. *Suppl. alle edizioni de Il Corno*, pp. 31-35.
- BELLATI A., 1980 – Il libro su Premana. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 17, n° 2, pp. 4-5.
- BELLATI A., 1989 – I cognomi di Premana. Ambrosioni – Baruffaldi. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 26, n° 2, pp. 24-25.
- BELLATI A., 1989 – I cognomi di Premana. Bellati. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 26, n° 3, pp. 28-29.
- BELLATI A., 1989 – Premana e la sua tradizione industriale. Premana.
- BELLATI A., 1990 – I cognomi di Premana. Berera – Berri. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 27, n° 1, p. 4.
- BELLATI A., 1990 – I cognomi di Premana. Bertoldi – Bertoldini. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 27, n° 2, p. 24.
- BELLATI A., 1990 – I cognomi di Premana. Calcagni – Codega. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 27, n° 4, pp. 6-7.
- BELLATI A., 1990 – Come una favola. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 27, n° 4, pp. 5-7.
- BELLATI A., 1990 – Oltre le pietre. *Ediz. il Corno*, Premana, 233 pp.
- BELLATI A., 1990 – I cognomi di Premana. Fazzini. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 28, n° 1, pp. 18-20.
- BELLATI A., 1992 – Premana 1850. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 29, n° 2, pp. 14-16.
- BELLATI A., 1992 – Le Confraternite a Premana. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 29, n° 3, pp. 7-14.
- BELLATI A., 1992 – Le suore adoratrici a Premana. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 29, n° 4, pp. 9-14.
- BELLATI A., 1993 – Ca e casinél. *Ediz. Il Corno*, Premana.
- BELLATI A., 1994 – L'imboscata. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 31, n° 1, pp. 17-20.
- BELLATI A., 1995 – L'emigrazione valsassinense a Venezia. *Il Notiziario di BPS*, n° 68, 8.1995.
- BELLATI A., 1998 – Vit de quai sort: un Paese una Dittatura una Guerra una Resistenza. *Edizioni Il Corno*, 702 pp.
- BELLATI A., 2005 – Aquam Viganam ossia: la Cavigane. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 42, n° 1, pp. 22-23.
- BELLATI A., 2005 – Il forno da ferro alla Soglia. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 42, n° 2, pp. 41-42.
- BELLATI A., 2007 – Dizionario dialettale etnografico di Premana. *Dizionari dialettali – IV*. Istituto di dialettologia e di etnografia valtellinese e valchiavennasca. *Edizioni Il Corno*, Premana, 1407 pp.
- BELLATI A., 2008 – Quando fu costituita la parrocchia di Premana? *Il Corno (periodico premanese)*, a. 45, n° 1, pp. 23-25.
- BELLATI A., 2008 – Pietro Tacca. *Il Corno (periodico premanese)*, a. 45, n° 4, pp. 13-15.
- BELLATI A., TENDERINI A., 1978 – La storia. In: Un centenario 1678-1978 Premana e Venezia unite nel nome di S. Ilario. *Suppl. alle edizioni de Il Corno*, pp. 13-30.
- BELLATI G., 2002 – Attività economica e vita sociale a Premana e nelle comunità della zona tra Ottocento e Novecento. *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fac. di Economia, Tesi di Laurea in Economia e Commercio*, a. a. 2000-2001, relatore A. Cova.
- BELLATI G. B. A., 1888 – Albero genealogico e genealogia descritta della famiglia Bellati – Ramo veneto. Manoscritto inedito, 10.11.1888, in Archivio Famiglia Bellati, Venezia.
- BERNARDELLO A., 1997 – Veneti sotto l'Austria. Ceti popolari e tensioni sociali (1840-1866). *Cierre Edizioni*, Verona, 233 pp.
- BERRI, fratelli, 1852 – Prendendo possesso siccome parroco della chiesa di San Martino in Venezia il reverendissimo signore don Tommaso Ratti Cantico dedicato al reverendissimo ed egregio signore don Pietro Accerboni meritissimo parroco di Premana patria del candidato. *Tipografia di Teresa Gattei*, Venezia, 1 p.
- BERTOLDINI E., s. d. – Noi, gente di Premana... Ritaglio dal giornale *Lido di oggi Lido di allora*, p. 43.
- BERTOLDINI E., s. d. – Noi, gente di Premana. Ritaglio dal giornale *Lido di oggi Lido di allora*, p. 47.
- BERTOLDINI E., TENDERINI M., 2011 – Nella nostra storia le radici del futuro. *A Fööch*, Venezia, a. 22, n° 2, p. 2.
- BERTOLINA E., 1979 – Premana e il mondo alpino. In: *Premana. Ricerca su una comunità artigiana*, pp. 697-711.
- BERTOLOTI G., 1979 – L'officina diffusa. In: *Premana. Ricerca su una comunità artigiana*, pp. 231-270.
- BERTOLOTI G., MELLI I., MINERVINI E., SANGA G., SASSU P. & SORDI I., contributi di Bertolina E., Reina G. e Spini S., 1979 – Premana. Ricerca su una comunità artigiana. *Mondo popolare in Lombardia*, 10. *Silvana editoriale*, Milano, 711 pp.
- BOERIO G., 1856 – Dizionario del dialetto veneziano. G. Cecchini edit., Venezia, 824 + 152 pp.
- BONAGUIDI A., 1973 – Rilevamento antropologico-etnografico di una popolazione prealpina della Val Varrone: Comune di Pagnona (provincia di Como). *Università degli studi di Torino, Facoltà di Magistero, Corso di laurea in materie letterarie*. Anno accademico 1972/73.
- BRIVIO D., 1975 – Premana isola sul monte. *Economia Lariana*, Como, 1975, n° 3, 12 pp.
- BUNDI M., 1996 – I primi rapporti tra i Grigion e Venezia nei secoli XV e XVI. *Centro di Studi Storici Valchiavennaschi. XIII Raccolta di Studi Storici sulla Valchiavenna*. Chiavenna, 381 pp. [non consultato personalmente, citato da ANTONIOLI G., 2000].
- CACCIA C., 2004 – Il diavolo tra i Ratti. *Orobie*, luglio 2004.

INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA E DI FAMIGLIA NOMINATI NEL TESTO

- Acerboni** – famiglia di Premana (1837):**1.4.1, 2.3.1.**
- Acerboni, Antonio** di Domenico e Caterina Bellati n. Premana 1837 – Venezia 1850 lavorante fabbro: **2.3.1.**
- Acerboni, Bartolomeo** di Ambrogio – Venezia 1668 fabbro rappezzatore: **2.7.2.**
- Acerboni, Carlo** di Giovanni Battista e Maria Tenderini n. Premana 1831 – Venezia 1850 lavorante fabbro: **2.3.1.**
- Acerboni, Dionigi** [Dionisio] di Antonio – Venezia 1686, 1697 rappezzatore accettato nella Scuola dei Fabbri: **2.7.2.**
- Acerboni, Giovanni** di Domenico – Venezia 1717 testimone testamentario: **2.13.**
- Acerboni, Giovanni Battista** [Giambattista] – Venezia 1806 capo dell'Arte dei Calderai: **2.9.2.**
- Acerboni, Giovanni Fermo** di Antonio – Venezia 1683, 1696 rappezzatore accettato nella Scuola dei Fabbri: **2.7.2.**
- Acerboni, Giuseppe** di Domenico e Caterina Bellati n. Premana 1830 – Venezia 1850 lavorante fabbro: **2.3.1.**
- Acerboni, Lodovico** – Venezia 1806 maestro calderaio rappezzatore a S. Marina: **2.9.2.**
- Acerboni, Pietro** – Premana 1852, 1856 parroco di Premana: **9.7; 9.8.**
- Adamoli** – famiglia immigrata a Premana (XX sec.): **1.4.1.**
- Agosti** – famiglia immigrata a Premana (1897-'900):**1.4.1.**
- Agostini, Bernardo** – Venezia 1806 maestro calderaio a Ss. Giovanni e Paolo: **2.9.2.**
- Agostini, Maria** n. Venezia – Venezia 1865 seconda moglie di Antonio Tenderini *Gnòch* di Giovanni Battista n. Premana 1820:**3.10.**
- agostoni, Teresa** n. Crandola 1900 – Crandola? 1922 sp. Dioniso Tenderini *Menüü* (Niso) (n. 1892) di Carlo Colù: **5.7 (nota)**; Venezia 1928 emigra da Premana: **5.7.**
- Aguerre, Maria Mercedes** – Montevideo 19... sp. Antonio Teodoro Ratti *Taparèi* (cod. C1/12.4.3):**11.5.2.**
- Albani** – famiglia di Premana (1596):**1.4.1.**
- Alinari, Alessio** – Venezia 1638 denunciato per evasione del dazio di 4 ferri da gondola: **2.9.3.**
- Alverà, Antonia Maria** Giuseppa detta *Antonietta* di Bartolomeo e Maria Faelli n. Venezia 1843 m. Venezia 1884 – Venezia 1869 sp. Carlo Antonio Ratti *Taparèi* (cod. C1/12.3):**11.4.**
- Alverà, Bartolomeo** detto *Bortolo* di Pietro e Maria Valassa n. Venezia 1812 m. Venezia 1903 – Venezia 1870-1880 c. imprenditore edile, padre di Antonia maritata Ratti: **11.6.**
- Alverà, Giulio** – Venezia 1869 testimone di nozze: **11.4.**
- Alverà, Guido** di Luigi e Elisa Ceresa n. Venezia 1889 m. Venezia 1971-Venezia 1919 azionista della Safem: **11.10.**
- Alverà, Luigi** di Bartolomeo e Maria Faelli n. Venezia 1851 m. Venezia 1929 – Venezia 1906 finanzia la Società Fratelli Ratti & c.: **11.9.1.**
- Alverà, Mario** di Luigi e Elisa Ceresa n. Venezia 1882 m. Venezia 1948-**11.9.1 (nota)**; Venezia 1906 socio della Fratelli Ratti & C.: **11.9.1**; Castelfranco Veneto 1907 testimone di nozze: **11.9.1**; Venezia 1909 cogente della Fratelli Ratti & C.: **11.9.1**; Venezia 1917 esecutore testamentario: **11.4**; Venezia 1919 azionista della Safem: **11.10.**
- Ambrosioni** – famiglia di Premana (1749-1879):**1.4.1, 1.4.5, 2.3.1.**
- Ambrosioni, Antonio** di Domenico e Caterina Bellati n. Premana 1837 – Venezia 1850-1857 fabbro: **2.3.2, App. 2.48.**
- Ambrosioni, Carlo** di Giovanni Battista e Maria Tenderini n. Premana 1831 c. – Venezia 1850-1857 fabbro: **2.3.2, App. 2.30.**
- Ambrosioni, Giovanni Battista** di Domenico n. Premana – Venezia 1849 registri Scuola S. Ilario: **2.3.2, 2.10.5.**
- Ambrosioni, Giuseppe** di Domenico e Caterina Bellati n. Premana 1830 – Venezia 1850-1857 fabbro: **2.3.2, App. 2.37.**
- Ambrosioni, Marta** di Carlo e Giuseppa Cariboni m. Premana 1879 – Premana 1832 sp. Giacomo Pietro Ratti *Gòbi* (cod. B/2.2.6.2.4):**9.7**; Premana 1733 madrina di battesimo: **9.5.**
- Andolfi, Michele** – Venezia 1668 denunciato per essersi di fatto appropriato della bottega di Antonio Codega: **4.5.**
- Angonese, Pietro** – Venezia 1763 affitta 4 botteghe al Gastaldo dei Calderai: **2.9.6.**
- Annovazzi** – famiglia di Valtorta, documentata a Premana (tardo '500-1697), immigrati come mandriani e minatori: **1.4.1.**
- Annovazzi, Alessio** di Andrea n. Valtorta – Premana 1680-1697 minatore: **1.4.1.**
- Annovazzi, Pietro** di Andrea n. Valtorta – Premana 1680-1697 minatore: **1.4.1.**
- Aquistapace, Domenico** di Antonio n. Gerola – Premana 1766 sp. Maria Marta Ratti di Giacomo (cod. ?/1.4.1):**10.9 (nota).**
- Arnesi, Ambrogio** [Ambroso] – Venezia inizio '700? gestisce in società con Giacomo Buzzi un'officina a S. Maria Mater Domini: **4.3.**
- Arnoldi o Arnoldo** – famiglia immigrata a Premana da Sueglio (1638 – inizio XVIII sec.): **1.4.1.**
- Arnoldi, Lucia** di Marco Antonio e Giovanna Maria Ratti *Gòbi* di Tomaso n. Premana 1681:**9.2.**
- Arnoldi, Marco Antonio** m. ante 1708 – Premana ante 1681 sp. Giovanna Maria Ratti *Gòbi* di Tomaso e Santina Ratti (cod. B/2):**9.2.**
- Arnoldi, Marta** di Marco Antonio e Giovanna Maria Ratti *Gòbi* di Tomaso n. Premana 1685:**9.2.**
- Arrigoni, famiglia** di Valsassina: **1.2.4, 1.4.1, 8.4.2, 2.2.3**; ramo di Premana (1896-'900):**1.4.1.**
- Arrigoni, Antonio** di Nicolò – Venezia 1612 fabbro arruolato su una galea veneziana: **2.9.4.**
- Arrigoni, Antonio** di Antonio [Arigon] – Venezia 1612 fabbro: **4.7.**
- Arrigoni, Bonetto Accorso** detto *Bonaccorso* n. Cremona – Bindo 1615 notaio: **8.4.5.**
- Arrigoni, Domenico** di Silvestro – Venezia 1612 fabbro arruolato su una galea veneziana: **2.9.4.**
- Arrigoni, Domenico** m. 1718 c. – Venezia 1718 prende in affitto una porzione di casa e bottega da fabbro a S. Salvador: **4.2, 4.7.**
- Arrigoni, Francesco** di Battista – Venezia 1612 fabbro arruolato su una galea veneziana: **2.9.4.**
- Arrigoni, Giacomo** – Venezia 1727 *massér* dell'Arte dei Fabbri: **2.9.6**; Venezia 1729 giudice per l'Arte dei Fabbri: **2.9.6.**
- Arrigoni, Giovanni** – Venezia 1806 capomaestro calderaio a San Lio: **2.9.2.**
- Arrigoni, Giovanni Andrea** – 1614 notaio: **8.4.5.**
- Arrigoni, Giulio** di Paolo – Venezia 1617 fabbro valsassinense arruolato su una galea veneziana: **2.9.4.**
- Arrigoni, Giuseppe** – Venezia 1718 commissario testamentario del q. Domenico Arrigoni: **4.2.**
- Arrigoni, Giuseppe** – Venezia 1790 fabbro al Ponte dei Ferai: **App. 3.44.**
- Arrigoni Giuseppe** di Carlo Antonio n. Introbio 1811 m. 1867 – ingegnere e storico: **11.2.2.**
- Arrigoni, Michele** di Giulio – Venezia 1626 rappezzatore: **2.7.2**; Venezia 1629 maestro rappezzatore: **2.7.2.**
- Arrigoni, Simone** – fine '400 proprietario del forno al Ponte di Chiuso in Valsassina: **1.2.4.**
- Arrigoni, Simone** – Venezia 1645 fabbro inviato a Candia in servizio pubblico: **2.9.4.**
- Arrigoni, Tomaso** di Angelo – Venezia 1601 fabbro arruolato su una galea veneziana: **2.9.4.**
- Bagarone** [Bagaronno] – famiglia di Premana (1558):**1.4.1.**
- Bagini** – famiglia di Premana (1860):**1.4.1, 2.3.3.**

Bagini, Angelo di Antonio – Venezia 1889-1894 registri della Scuola S. Ilario: **2.3.3**; Venezia 1906 emigra a Dervio: **2.3.3, 5.6**.

Bagini, Antonio di Giacomo – Venezia 1906 registri Scuola S. Ilario: **2.3.3**; Venezia 1906 fabbro a S. Lio, rientra a Premana: **5.6**.

Bagini, Giacomo di Antonio e di Lucia Ambrosioni n. Carona (Bergamo) 1861 – Premana 1888:**2.3.3**; coer.: Bagini Giacomo di Antonio – Venezia 1889-1893 registri Scuola S. Ilario: **2.3.3**.

Balabio, Antonio (de) di Antonio – Venezia 1491 testimone: **2.5.4**.

Baldassini, Lorenza n. Puos d'Alpago (Belluno) – Venezia 1866 moglie di Giovanni Battista Tenderini *Batistiiùn* di Antonio: **3.10**.

Barbini, Giovanna di Giovanni n. Venezia 1858 – Venezia 1879 sp. Carlo Tenderini *Gnòch* di Domenico: **3.10**.

Barocco, Antonio – Venezia 1559 calderaio: **4.7**.

Barocco, Giovanni [Zuanne] – Venezia 1559 calderaio: **4.7**.

Barone – famiglia immigrata a Premana (XX sec.): **1.4.1**.

Barosoni [de Barosonibus] – famiglia di Premana (1440):**1.4.1**.

Barozzi – famiglia di Premana (1574):**1.4.1**.

Barrella, Pasquale n. Salerno 1878 m. Montevideo 1961 – Montevideo 1942 sp. Teodora Angela Ratti *Taparèi* (cod. C1/12.4.5):**11.5.1 (nota)**; fig. 230-231.

Baruffaldi – famiglia di Premana (1842):**1.4.1**.

Baruffaldi, Giovanni di Matteo – Venezia 1550 calderaio: **2.5.4**.

Baruffaldi, Giovanni Battista – Bindo 1615:**8.4.5**.

Baschera – famiglia di Esino e Monte di Varenna: **2.3.4**; famiglia di Premana (1540-1630) ramo dei Rusconi?: **1.4.1, 2.3.4**.

Baschera [Bianchino] **de Rusconi, Giovanni Giacomo** di Giorgio – Premana 1596:**2.3.4 (nota)**.

Baschera de Rusconi – vedere Baschera.

Baschera [Bianchino] **de Rusconi, Giuseppe** di Giovanni Giacomo n. Premana – Vendrognò 1567 costituisce una società tra fabbri a Venezia: **2.3.4, 2.3.23, 2.3.31, 2.5.5, 4.1, 4.3, App. 3.95**.

Baso (del) – famiglia di Premana (1388):**1.4.1**.

Baso, Petrus (del) – Premana 1388 sottoscrive gli Statuti della Valsassina: **1.4.1**.

Battaglia, Giovanni Pietro n. Vendrognò – Vendrognò 1572 manda il figlio a Venezia come garzone fabbro: **2.5.4**.

Battaglia, Orazio di Giovanni Pietro n. Vendrognò – Vendrognò 1572 s'accorda per garzone a Venezia: **2.5.4**.

Begnīs – famiglia di Premana (1727-1760) immigrata dalla Val Brembana: **1.4.1**.

Begnīs, Santo detto *Santino* – Premana 1727 sp. Maria Caterina Ratti di Pietro (cod.? /1.3):**10.9 (nota)**; Premana 1728, 1738 padrino di battesimo: **10.4 (nota), 10.9 (nota)**.

Bellati – famiglia di Premana (1463 –...): **1.1, 1.2.4, 1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.5, 2.2.1, 2.3, 2.3.5**; famiglia di Feltre: **2.3.5**.

Bellati, Ambrogio [Ambrosio] m. Venezia 1677:**3.2**; Venezia 1677 fabbro, denuncia dei beni appartenuti: **3.4, 3.10**.

Bellati, Anna Lucrezia di Dionigi e Marta Giovanna Ratti *Gòbi* n. Premana 1751:**9.4**.

Bellati, Antonia di Carlo – Premana 1707 sp. Bernardino Ratti *Gianini* di Domenico (cod. C/4.1):**10.6**; Premana 1715 madrina di battesimo: **10.5 (nota)**.

Bellati, Antonio di Giacomo n. Premana 1606 c. – Venezia 1627 fabbro, emigra a Venezia: **2.3.5, 3.1, 3.2**; Venezia 1672 testimone stato libero: **2.14, 2.14 (nota)**; coer. Bellato Antonio – Venezia 1638, fabbro all'insegna di San Francesco, sequestro di merce per evasione del dazio: **2.3.5, 2.9.3, 3.1, 4.7, App. 3.64**.

Bellati, Antonio di Sebastiano [Belato Antonio q. Bastian] – Venezia 1650 mercante di ferramenta usata: **2.7.4, 3.2**.

Bellati, Antonio di Antonio n. Premana 1638 c. m. 1720 c.? – Venezia 1651 fabbro: **2.3.5, 3.2**; Venezia 1688 testimone stato libero: **2.14 (nota)**; Venezia fine '600 fabbro in Calle dei Fabbri al San Giacomo in società con Giacomo Bellati: **2.3.5, 4.3, 4.9.6**; Venezia fine '600 – inizio '700 fabbro in Calle dei Fabbri al S. Giacomo in società con Francesco [Checco] Bellati: **4.3, 4.7, 4.9.6**; Venezia, 1704 testimone stato libero: **2.14 (nota), 3.2 (nota)**; Venezia 1714 affitta coi fratelli una bottega da fabbro a Venezia: **4.2, 4.9.6**; Venezia 1717-1719 fabbro al Ponte dei Dai: **2.9.1, 4.9.6**.

Bellati, Antonio di Giovanni n. Premana 1662-1663 c. [- Venezia 1675:**3.2**; Venezia 1688 fabbro a S. Cassian, stato libero: **2.3.5, 2.14, App. 3.78**; Venezia 1703 testimone stato libero: **3.2 (nota)**; [q. Giovanni] Premana 1710 riceve di ritorno la dote della figlia Giovanna Maria vedova di Ambrogio Ratti *Gianini*: **10.2**; Premana 1710 acquista un terreno: **10.5 (nota)**.

Bellati, Antonio detto *Colonello* – Premana 1691 sposato con Caterina: **10.5 (nota)**.

Bellati, Antonio di Giacomo n. Premana 1667 c. – Venezia 1679:**3.2**; – Venezia 1688 stato libero: **2.8.1, 2.14**.

Bellati, Antonio di Antonio n. Premana 1671 c. – Venezia 1704 testimone stato libero: **2.14 (nota)**.

Bellati, Antonio [Belatti] – Venezia ante 1712 maestro fabbro: **2.8.3 (nota)**; Venezia 1721 c. gestisce una bottega in società con lo zio Giuseppe Bellati: **4.7, 4.9.6**; Venezia 1721 c. gestisce in società con il figlio Lorenzo Bellati un'officina in Calle dei Fabbri "alla Testa coronata": **4.3, 4.9.6, App. 3.67**; Venezia 1721 fabbro, assume un garzone: **2.3.16**.

Bellati, Antonio di Battista n. 1707 c. – Venezia 1721 s'accorda per garzone fabbro: **2.3.30**.

Bellati, Antonio – Venezia 1752 sovrastante dei mercanti di ferramenta usata: **2.9.6**.

Bellati, Antonio di Giacomo – Venezia 1771 maestro fabbro, stimatore di bottega: **4.4**.

Bellati, Antonio di Rocco – Venezia 1796 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Antonio di Giuseppe e Maria n. Premana 1797 c. – Venezia 1811 fabbro: **App. 1.37**; di Giuseppe – Venezia 1817-1830 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Antonio di Carlo – Venezia 1820-1830 registri Scuola S. Ilario (q. Carlo): **5.1**.

Bellati, Antonio – Premana 1886 stimatore di dote: **12.4 (nota)**.

Bellati, Antonio Carlo di Dionigi [Dionisio] e Maria Oltramonti n. Premana 1817 – Venezia 1850 calderaio: **12.4, App. 2.33**.

Bellati, Battista – Venezia 1714 fabbro e rappezzatore: **2.3.32**; Venezia 1729 fabbro a S. Marina, candidato a gastaldo dell'Arte dei fabbri: **2.9.6**.

Bellati, Battista di Dionigi [Dionisio] – Venezia 1793 registri Scuola S. Ilario: **2.10.4, 5.1**.

Bellati, Battista di Domenico – Venezia 1799-1805 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Biagio – Venezia post 1720 gestisce in società con Francesco Bellati un'officina in Calle dei Fabbri "alla Nunciata": **2.3.5, 4.3, App. 3.66**.

Bellati, Carlo di Giovanni n. Premana 1645 c. – Venezia 1656 garzone fabbro: **2.3.5, 3.2**; Venezia 1688 testimone stato libero: **2.3.36, 2.14 (nota)**; [q. Jo. is] – Venezia 1699 testimone stato libero: **2.3.15 (nota)**; Venezia 1703 testimone stato libero: **2.3.30 (nota)**.

Bellati, Carlo di Pietro n. Premana 1645 c. m. Venezia 1679:**3.2**.

Bellati, Carlo di Giovanni Battista n. Premana 1667 c. – Venezia 1677 garzone fabbro: **3.2**; Venezia 1688 testimone stato libero: **2.14 (nota)**; Venezia 1688 fabbro a S. Cassian: **App. 3.78**; Venezia 1703 testimone stato libero: **3.2 (nota)**.

Bellati, Carlo – Premana 1708 padrino di battesimo: **10.6**.

Bellati, Carlo – Venezia 1716 fabbro, assume un garzone non premanese: **2.4.2, 2.8.1**.

Bellati, Carlo – Premana 1736 uccide un orso: **1.2**.

Bellati, Carlo di Giuseppe n. Premana 1755 c. – Venezia 1795-1796 registri Scuola S. Ilario (q. Giuseppe): **2.10.5, 5.1**; Venezia 1807 maestro fabbro in parrocchia di S. Salvador, testimone stato libero: **2.3.5 (nota)**.

Bellati, Carlo [Belati] – Premana 1801 padre di Lucia maritata Ratti: **12.2**; Premana 1818 restituzione di dote: **12.2**.

Bellati, Carlo n. Taceno 1789 m. Venezia 1839 – professore all'Università di Padova, poi professore al Liceo di S. Caterina a Venezia: **6.2.3**.

Bellati, Carlo detto *Gardenal* – Venezia 1807: **3.13**.

Bellati, Carlo di Dionisio – Premana 1808 aggiunto in patria, registri Scuola S. Ilario (q. Dionisio): **5.1**.

Bellati, Carlo *Giovanöön* di Antonio – Venezia 1825 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Carlo Antonio di Giuseppe D. e Maria Santina Ratti *Göbi* di Tomaso e Petronilla Buzzoni n. Premana 1749: **9.4**.

Bellati, Carlo Giuseppe di Pietro – Premana 1746 notaio: **10.7**.

Bellati, Carlo Giuseppe Ilario di Giuseppe e Maria Santina Ratti *Göbi* n. Premana 1746: **9.4**; coer. Bellati Carlo q. Giuseppe – Venezia 1795 registri Scuola S. Ilario: **2.10.5**.

Bellati, Caterina di Gio Battista – Venezia 1717 moglie di Paolo Oltramonti q. Gio Batta: **2.3.24, 2.13**.

Bellati, Carlo Ilario di Giuseppe D. e Maria Santina Ratti *Göbi* n. Premana 1754: **9.4**.

Bellati, Caterina *Giovanöön* di Carlo – sorella di Dionigi Bellati detto *Ciampino* (1843-1935) – **fig. 44**.

Bellati, Dionigi *Giovanöön* detto *Ciampino* di Carlo n. Premana 1843 m. Premana 1935 – Venezia 1850-1860 c. garzone fabbro: **4.9.5**; Venezia 1857: **App. 2.50**; **fig. 44**.

Bellati, Dionigi [Dionisio] di Gio Battista – Venezia 1642: **3.2**.

Bellati, Dionigi [Dionisio] di Antonio n. Premana 1643 m. Venezia 1668 fabbro: **2.3.5, 3.2**.

Bellati, Dionigi [Dionisio] di Giulio – Venezia 1681 s'accorda per garzone fabbro: **2.3.24, 3.2, App. 3.96**.

Bellati, Dionigi [Dionisio] di Giuseppe – Premana 1750 sp. Marta Giovanna Ratti *Göbi* di Tomaso e Petronilla Buzzoni (cod. B/3.2.7): **9.4**.

Bellati, Dionigi [Dionisio] Ilario di Giuseppe D. e Maria Santina Ratti *Göbi* n. Premana 1749: **9.4**.

Bellati, Domenica – Premana 1697 madrina di battesimo: **9.2**.

Bellati, Domenico di Battista – Premana 1668 battezza un neonato: **10.2 (nota)**.

Bellati, Domenico – Venezia 1711 coltellinaio: **2.3.5, 2.7.6**.

Bellati, Domenico – Venezia 1723 c. gestisce in società un'officina in Calle dei Fabbri: **App. 3.65**.

Bellati, Domenico di Giovanni Battista [Gio Batta, Battista] – Venezia 1814-1824 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Domenico di Giuseppe – Venezia 1904 montatore meccanico, emigra a Monza: **5.6**.

Bellati, Fortunato n. Premana 1637 c. m. Premana 1693 – Premana 1685 sp. Marta Ratti *Gianini* (cod. B/1): **10.2 (nota)**.

Bellati, Francesco detto *Chécco* o *Cécco* – Venezia fine '600 – inizio '700 fabbro in Calle dei Fabbri “al S. Giacomo” in società con Antonio Bellati: **3.2, 4.3, 4.7, 4.9.6**; Venezia post 1720 gestisce in società con Biagio Bellati un'officina in Calle dei Fabbri “alla Nunciata”: **2.3.5, 4.3, App. 3.66**.

Bellati, Gerolamo di Giulio – Premana 1689 sp. Maria Ratti *Göbi* di Tomaso e Santina Ratti (cod. B/4): **9.2**.

Bellati, Giacomo – Venezia 1677-1685 capomaestro coltellinaio: **2.3.5, 2.7.6, 3.2**.

Bellati, Giacomo di Antonio – Venezia 1690 gastaldo dell'Arte dei fabbri (?): **2.3.5, 2.9.6, 3.2**; Venezia fabbro in Calle dei Fabbri al San Giacomo in società con Antonio Bellati: **4.3, 4.7, 4.9.6**.

Bellati, Giacomo di Giuseppe e Maria n. Premana 1764-1769 c. – Venezia 1805-1812 registri Scuola S. Ilario (q. Giuseppe): **5.1**; Venezia 1807 fabbro, parrocchia S. Salvador, testimone stato libero: **2.3.30 (nota)**; Venezia 1811 fabbro alle Campane: **4.9.11, App. 1.38**; Venezia 1811 fabbro, testimone stato libero: **3.10 (nota)**; Venezia 1813 testimone stato libero: **2.3.30 (nota)**.

Bellati, Giacomo di Rocco e di Maria n. 1796 c. – Venezia 1811 fabbro a S. Silvestro: **App. 1.43, App. 1.66, App. 3.74**.

Bellati, Giacomo Antonio di Giovanni Battista e Perina Fazzini n. Venezia 1751-6.1; Venezia sp. Maria Giovanna Cicconi: **3.11**; coer. Bellati Giacomo q. Gio Batta – Venezia 1798 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Gian Angelo di Bartolomeo n. Venezia – presidente di Unioncamere del Veneto: **2.2.1, 2.3.5**.

Bellati, Giovanna Maria di Antonio – Premana 1704 sp. Ambrogio Ratti *Gianini* (cod. C/10): **10.2**; Premana 1710 restituzione di dote: **10.2, 10.3 (nota), 10.5**.

Bellati, Giovanna n. Premana 1702 c. m. Premana 1747 – Premana sp. Bernardino Ratti di Pietro (cod. ? /1.2): **10.9**.

Bellati, Giovanna di Antonio n. Premana 1709 c. m. Premana 1775 – Premana 1737 sp. Giovanni Bernardino Ratti *Gianini* (cod. C/8.3): **10.4**.

Bellati, Giovanna di Giuseppe D. e Maria Santina Ratti *Göbi* n. Premana 1752: **9.4**.

Bellati, Giovanna m. ante 1850 – moglie di Paolo Oltramonti: **2.3.24**.

Bellati, Giovanna di Vincenzo n. Taceno – Crema 1838 madre di Teodora Tarra detta *Dorina* maritata Ratti: **11.2.2, 11.3**.

Bellati, Giovanna Lucrezia di Dionigi e Marta Giovanna Ratti *Göbi* n. Premana 1752: **9.4**.

Bellati, Giovanni – Venezia 1630-1649 fabbro: **2.3.5, 3.1, 3.2**.

Bellati, Giovanni detto *Tonello* – Premana 1651 padre di Sebastiano: **3.6**.

Bellati, Giovanni di Battista n. Premana 1654 m. Venezia 1668: **3.2**.

Bellati, Giovanni di Pietro – Venezia 1678 accompagna a Premana il corpo di S. Ilario: **2.10.3, 3.2**.

Bellati, Giovanni di Giovanni n. Premana 1661-1665 c. – Venezia 1676 fabbro: **2.3.5, 3.2**; Premana 1690 padrino di battesimo: **9.3 (nota)**; Venezia 1699-1703 fabbro a S. Cassian: **App. 3.78**; Venezia 1699 testimone stato libero: **2.14 (nota)**; [Zuane Belato] Venezia 1703 testimone stato libero: **2.3.30 (nota)**; [q. Giovanni] Premana 1710 acquista terreni: **9.6, 10.2**; Venezia inizio '700 gestisce un'officina con Matteo Ruffini a S. Aponal: **4.3, App. 3.75**; Venezia 1719-1720 fabbro: **2.3.5, 2.8.1**.

Bellati, Giovanni di Fortunato e Marta Ratti *Gianini* n. Premana 1691-10.2 (nota).

Bellati, Giovanni di Carlo n. 1706 c. – Venezia 1721 s'accorda per garzone caldaia: **2.8.1**.

Bellati, Giovanni detto *Gobbino* – Premana 1733 padrino di battesimo: **10.3 (nota)**.

Bellati, Giovanni – Venezia 1762 sovrastante dei mercanti di ferramenta usata: **2.9.6**; Venezia 1771 nominato in atto di vendita di bottega: **4.4**; coer. Belati Zuanne – Venezia 1790 mercante di ferramenta usata al Ghetto: **2.7.4**.

Bellati, Giovanni di Carlo *Gardenal* – Venezia 1807 registri Scuola S. Ilario: **5.1**.

Bellati, Giovanni Domenico di Domenico e di G. Marta (?) n. Venezia 1796 – Venezia 1811 caldaia: **App. 1.32**.

Bellati, Giovanni di Pietro ed Elisabetta Marchesini n. Venezia 1811: **App. 1.4**.

Bellati, Giovanni Angelo di Bernardo – Premana 1611-1620 imprenditore minerario: **8.4.5, 8.5**; Premana 1640 stimatore di beni: **8.4.4**; Premana, metà '600 proprietario di terreni: **9.2**.

Bellati, Giovanni Antonio di Carlo Giuseppe e Giovanna Mascari m. 1787 – Premana 1759 parroco di Taceno, padrino di battesimo: **10.8 (nota), 11.2.2**.

Bellati, Giovanni Battista detto *Colonnello* – Venezia 1660 gastaldo (o sovrastante?) dell'arte dei fabbri **2.9.6**, dona un bassorilievo: **2.3.5**.

Bellati, Giovanni Battista di Antonio n. Premana 1639 c. – Venezia 1651 fabbro: **2.3.5, 3.2**; [Bellati Bapta o Belato Jo. Batista q. Antonij] Venezia 1699 testimone stato libero: **2.3.15 (nota)**.

Bellati, Giovanni Battista di Giacomo n. Premana 1668 c. – Premana sp. Caterina Fazzini: **2.3.5, 3.11**; Venezia 1693 fabbro a S. Marina: **2.3.20**; Venezia, 1700 fabbro a S. Marina, testimone di stato libero: **2.3.5, 2.14 (nota)**; Venezia inizio '700 fabbro a S. Marina: **App. 3.21**; Venezia 1716 gestisce in società con Giacomo Fazzini un'officina a S. Marina: **2.3.18, 4.3**; Venezia 1714, 1716-1717 fabbro e rappezzatore: **2.3.5, 2.8.1**; [q. m. Giacomo] Venezia, 1719 fabbro, testimone di un accordo per garzone: **2.8.1, 10.6**; Venezia 1720 fabbro e rappezzatore, s'accorda con un garzone: **2.8.1**; coer. Bellati Giovan Battista n. Premana 1668 c. – Venezia 1682: **3.2**.

Bellati, Giovanni Battista di Giovanni Battista e Caterina Fazzini n. Premana 1698 – Venezia ante 1751 sp. Pierina Fazzini: **2.3.5, 3.11, 3.12**.

Bellati, Giovanni Battista – Premana 1717 uccide un orso: **1.2**.

Bellati, Giovanni Battista di Giovanni Battista n. Premana 1710 c. – Venezia 1805: **App. 1.6**.